ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Mercoledì 19 Ottobre 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8315

Il decreto di scioglimento della Camera italiana.

La relazione-programma del ministero.

ROMA 18 (N). La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto di scioglimento della Camera dei deputati, di convocazione dei collegi elettorali per il 6 e 13 novembre e di inaugurazione della nuova legislatura per il 30 novembre. Il decreto è preceduto da una relazione al re nella quale il Governo spiega e giustifica la sua passata attività e traccia il proprio programma per l'avvenire.

«Il 1. dicembre dello scorso anno - dice la relazione - presentandosi al Parlamento il ministero espose il programma che intendeva seguire invocando un immediato ed esplicito giudizio della Camera dei deputati e la Camera nella successiva seduta del 3 lo approvò con 167 voti di maggioranza.

Siamo lieti ora di constatare che, in meno di un anno, tutte le promesse che dipendevano dalla azione del Governo furono mantenute e che l'opera legislativa ebbe anzi uno sviluppo assai più ampio di quanto fosse in quel programma indicato.

La relazione quindi espone minutamente l'opera legislativa compiutasi sotto il passato Governo in circa sei mesi di lavoro parlamentare e continua:

Se a questo immane lavoro legislativo compiuto si aggiungano la stipulazione dei trattati di commercio con la Germania, la Svizzera, l'impero austro-ungarico, il Brasile e i bene avviati accordi con la Russia, la conversione della rendita 4 e mezzo p. c. al saggio del 3 e mezzo; la conversione dei prestiti della città di Roma; e infine la presentazione della legge di massima che dovrà disciplinare l'esercizio di Stato delle ferrovie che non fossero affidate all'esercizio privato, resta certamente sfatata l'accusa che sia mancata da parte del Governo una efficace azione riformatrice.

I TRATTATI DI COMMERCIO.

I trattati di commercio non possono essere ancora pubblicati, ma noi possiamo con sicura coscienza affermare che nella loro negoziazione abbiamo seguita la via indicata al Parlamento e da questo approvata, e che i negoziatori di quei trattati resero al paese un grande servizio, assicurando un complesso di benefici superiore a quanto il Governo stesso poteva sperare nelle condizioni in cui attualmente si trovano tutti i paesi civili, dominati da irresistibili correnti protezioniste.

Da alcune provincie sorgono lagnanze che non si sia rinnovata con l'Austria-Ungheria la stipulazione che regolava la esportazione dei vini dall'Italia, ma si deve considerare che il Governo si trovava di fronte al dilemma o di rinunciare per l'avvenire a quello speciale trattamento, o di non stipulare alcun trattato di commercio, nel qual caso, oltre al vino, il mercato austro-ungarico sarebbe stato chiuso agli altri prodotti agrari di tutta l'Italia, con danno specialmente grave delle provincie che esportavano vino in Austria-Ungheria; mentre col trattato stipulato la mancata clausola per i vini già virtualmente estinta per gli accordi fra l'Austria-Ungheria e la Francia del 1896 e per i rinnovati vigneti dell'Austria-Ungheria trovò compenso in larghe concessioni a pro di altri prodotti agrari. Il Governo sta poi preparando speciali risarcimenti a favore della enologia là dove avesse a risentire maggiori danni.

LA POLITICA INTERNA.

La ventunesima legislatura si avvicina ormai al suo termine. Mentre il ministero confidava che essa potesse ancora risolvere i due grandi problemi dei trattati di commercio e dell'ordinamento ferroviario, il paese è stato profondamente turbato da disordini i quali crearono uno stato di cose ch[illegible]ficilmente consentirebbe alla Cam[illegible] deputati la serenità necessaria p[illegible]iscussione di vitali problemi, dalla [illegible]soluzione può dipendere l'avvenire ec[illegible]nico dell'Italia per una lunga serie di [illegible]ni.

In tale stato [illegible]i cose, i sottoscritti credono opportuno di proporre alla M. V. di interrogare il paese, esponendogli francamente quale è la via che il ministero intende seguire, affinchè o l'azione del ministero sorretta dal voto degli elettori abbia la forza richiesta dalla gravità dei problemi da risolvere, o sia dal paese stesso indicata quella diversa via che egli ritenga doversi seguire.

Nella politica interna il ministero non muterà una linea al programma seguito dal febbraio 1901 in poi, cioè quello della più ampia libertà per tutti nei limiti della legge.

La fede nella politica liberale non può essere scossa dalle violenze di una esigua minoranza che tutto il paese ha disapprovate. Queste violenze hanno anzi dimostrato che la libertà è sopra tutto temuta dagli elementi rivoluzionari, i quali perdono in un regime libero, ogni ragione di essere, e per ciò ogni prestigio. Essi dimostrarono coi fatti che per acquistare qualche predominio sono costretti a sopprimere ogni libertà, compresa quella della stampa, per la impotenza in cui sono di sostenere col ragionamento le loro assurde teorie.

Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei due partiti estremi, ma il ministero è deciso a mantenervisi fedele avendo illimitata fiducia nel senno del popolo italiano cui la storia ha insegnato essere suoi nemici ugualmente pericolosi la demagogia e la reazione.

Nel grande movimento sociale che in questi ultimi anni si è compiuto in Italia alcuni inconvenienti, alcune violenze si ebbero a lamentare, le quali se non furono di tale importanza da mettere in dubbio la convenienza del regime di libertà, ci impongono però il dovere di studiarne le cause e di cercarne i rimedi.

In tale studio si affaccia in primo luogo la considerazione che il sistema di libertà è nuovo in Italia e non vi sono ancora abbastanza educate molte delle classi popolari, nè in parte le classi più agiate, le quali non hanno ancora sufficientemente compreso che in un regime di libertà non si può nè si deve attendere ogni cosa dal Governo, ma occorre pure una vigorosa azione da parte di tutti i cittadini per la tutela dei legittimi loro interessi.

LA SCUOLA.

Ma i provvedimenti sui quali sopratutto si deve fare assegnamento sono: una migliore istruzione ed educazione delle classi popolari, e una istruzione delle classi agiate più rispondente alle necessità dei tempi nuovi. Per l'insegnamento elementare un primo notevole passo si è fatto con la legge per la quale lo Stato concorre largamente a sostenere la spesa, e noi ci proponiamo di rendere sempre più efficace il principio della istruzione obbligatoria e di migliorare la scuola media e l'istruzione superiore, consci che il valore di un popolo si adegua sopratutto al grado della sua coltura, e che la libertà non è conciliabile con l'ignoranza.

L'ESERCIZIO FERROVIARIO DI STATO.

Noi abbiamo studiato come un voto della Camera ce ne faceva obbligo, il problema dell'esercizio delle strade ferrate, e siamo venuti alla conclusione che convenga di regola tenere nelle mani dello Stato questo potente mezzo di civiltà.

A questa conclusione noi siamo con tanta maggiore sicurezza venuti in quanto possiamo affidare il credito pubblico che, se le nostre proposte saranno accolte, potremo provvedere alla liquidazione del passato e all'assestamento delle linee senza ricorrere a emissione di titoli; e che per conseguire così alto fine difenderemo risolutamente il bilancio dello Stato da qualsiasi pericolo di disavanzo.

L'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato dovrà essere circondato da garanzie efficaci di ordine e di disciplina tanto dal lato tecnico quanto dal lato finanziario.

Lo Stato più di qualunque impresa privata, è in grado di risolvere, con larghi criterii di equità, la quistione dell'ordinamento del personale ferroviario, dando ad esso le più serie garanzie per la tutela dei suoi diritti e per la più rigida giustizia nei riguardi della carriera e della disciplina, e togliendo ad un tempo ogni possibilità di scioperi che perturberebbero profondamente l'economia del paese.

PER LE CLASSI LAVORATRICI.

Risolte le due grandi quistioni dei trattati di commercio e dell'esercizio delle ferrovie, quistioni sopra tutte le altre urgenti e che involgono i più vitali interessi, il Parlamento dovrà riprendere con serietà di proposito lo studio delle quistioni sociali al fine di giovare seriamente alle classi lavoratrici, rialzandone il tenore di vita, ed elevandone l'istruzione e l'educazione. E' questa una delle principali missioni dello Stato, poichè solo nel benessere delle classi più numerose della società può avere solida base la grandezza e la prosperità di un paese. A tali concetti dovrà essere coordinata una logica e seria riforma tributaria quale già fu delineata nel programma del Ministero e che noi manteniamo.

IL BILANCIO DELLO STATO E LE SPESE MILITARI.

Ma condizione assoluta, indeclinabile per un vero e sicuro progresso economico, sociale, politico, è la saldezza del bilancio dello Stato.

Il dovere di difendere il bilancio dello Stato contro gli assalti che gli si muovono a nome di piccoli interessi secondarii, ci è imposto anche dalla considerazione che solamente con la saldezza del credito pubblico sarà possibile a non lontana scadenza la conversione della rendita, operazione che sarebbe già compiuta se la guerra dell'Estremo Oriente non avesse profondamente turbati tutti i mercati del mondo.

Noi dobbiamo inoltre tener presente che senza un solido bilancio è vano parlare di riforme tributarie, e che un altro altissimo problema nazionale si impone al Governo e al Parlamento.

Dal programma col quale il ministero si presentò nello scorso dicembre al Parlamento, era parte essenziale quella dei provvedimenti per il risorgimento economico del mezzogiorno, provvedimenti che noi non esitiamo a dichiarare un dovere nazionale.

E' diventato ormai uno dei luoghi più comuni il dire che a tutto si potrebbe provvedere riducendo le spese militari. Costoro dimenticano che la prima condizione per la prosperità e per il credito di un paese è la sicurezza della sua esistenza come nazione; dimenticano che l'Italia, per la sua posizione geografica, deve provvedere ad un tempo alla difesa terrestre e alla difesa marittima; dimenticano tutta la storia del nostro paese dominato e devastato per oltre dieci secoli dallo straniero perchè mancante di difese proprie.

Vero è che le alleanze, da noi e dai nostri alleati osservate con la più perfetta lealtà, e che l'amicizia delle potenze a noi vicine assicurano oggi la conservazione della pace; ma non è men vero che la difesa dello Stato non può essere improvvista quando il pericolo sorge, ma deve essere di lunga mano preparata, e che le alleanze si fanno e si mantengono fra popoli forti e non possono mai per la dignità della patria assumere la forma di protezione. Questa necessità di essere forti, di sapersi sicuri è così profondamente sentita più dai popoli che dai governi, che ai nostri tempi hanno accresciute rapidamente le spese militari precisamente i paesi retti a forme di governo più popolare, quelli nei quali perciò i sentimenti del popolo si riflettono più direttamente e più immediatamente sull'indirizzo del Governo.

NUOVA VITA POLITICA ED ECONOMICA.

L'Italia è entrata in un periodo nuovo della sua vita economica e politica.

Il credito pubblico è salito ad una altezza che non aveva mai raggiunta; non solo la rendita 4% ma anche il nuovo titolo 3½% si mantengono costantemente al disopra della pari; l'aggio sull'oro è scomparso naturalmente, senza l'uso di alcun mezzo artificiale, e non di rado la carta dei nostri istituti di emissione superò il prezzo dell'oro; il risparmio nazionale ha ricomprata la maggior parte dei nostri titoli che erano collocati all'estero e così noi abbiamo conquistata la nostra indipendenza finanziaria; il saggio dello sconto è costantemente in ribasso, tutti insomma gli indizi di progresso economico sono in costante aumento.

Nell'indirizzo politico l'Italia raggiunse un grado di libertà interna non inferiore a quello di qualsiasi altro popolo, tantochè ora la libertà non si sente più minacciata se non dalle violenze della demagogia, minaccia alla quale farà argine insuperabile il buon senso del popolo italiano.

E' compito essenziale del Governo secondare quel moto ascendente. Così sotto gli auspici di quelle istituzioni che ci diedero l'unità della patria, l'indipendenza dallo straniero e la più ampia libertà, l'Italia assicurerà la pace sociale e raggiungerà quel grado altissimo di civiltà, di prosperità e di grandezza che è nei voti di quanti amano la patria.

I commenti della stampa romana.

ROMA 18 (N). La «Tribuna» approva completamente la relazione.

Il «Fracassa» dice che in essa si rivela lo stile chiaro, lucido e conciso di Giolitti.

Il «Giornale d'Italia» trova che la relazione è molto povera cosa, sia nella sintesi che nell'analisi delle premesse e nella visione dell'ultimo movimento popolare che è ristretta a quello che meno importa. La relazione non indica alcun orientamento politico e rende possibile al ministero una doppia tattica lasciando aperta una doppia via; una fino a Turati, l'altra fino ai conservatori estremi.

La «Patrie» e l'«Italie» lodano il documento.

L'«Avanti!» dice che tutti i capisaldi del programma sono falliti: l'esercizio di Stato si attuerà per poter meglio impedire lo sciopero dei ferrovieri. Quanto alla libertà essa ormai è imposta agli operai. La piattaforma del programma è contro il socialismo ma il proletariato saprà raccogliere la sfida.

La sorte delle armi non ancora decisa.

La battaglia a sud dello Schaho continua ancora accanitissima, ma finora - dopo dieci giorni - nulla di sicuro si può dire sull'esito finale del tremendo duello. Continuano a giungere particolari quanto mai impressionanti di questa battaglia che ha fatto impallidire la memoria di quella pur spaventevole di Liaojang che fu detta la più grande battaglia dei tempi moderni.

Certo è che il piano di Kuropatkin di sfondare gli eserciti giapponesi per portare soccorso a Porto Arturo è completamente fallito, ma d'altra parte la resistenza russa dopo i primi rovesci intorno a Pensiku si è fatta ora, a quanto recano gli ultimi dispacci, più vigorosa che mai, cosicchè il compito di Oyama di ridurre all'impotenza le forze russe tagliandole fuori dalle retrovie a nord è ancora ben lungi dall'essere entrato in via di attuazione.

I critici militari discutono frattanto i metodi seguiti dai generalissimi avversari. Ciò che meraviglia i circoli militari inglesi nella battaglia dello Schaho è, a quanto si telegrafa da Londra, l'originalità della tattica di Oyama. Da Napoleone in poi valeva come precetto della guerra moderna che l'attacco si concentrasse sopra un punto della linea di battaglia, mentre le altre forze portate sul campo rimanevano sulla difensiva, come semplici ausiliarie del corpo principale e riserve, fino al momento che il nemico fosse battuto sul punto scelto per l'attacco. Allora appena si richiedeva il massimo intervento di tutte le forze per sgominarlo. Kuropatkin seguì la tattica tradizionale e concentrò l'attacco in un punto, e cioè contro la destra giapponese, a Pensiku; Oyama invece impegnò arditamente in energica offensiva tutti e tre i suoi eserciti, su tutti i punti della linea di combattimento, e così cagionò lo scompiglio del piano russo. La nuova tattica però convince poco i circoli militari inglesi, che attendono i risultati positivi della battaglia per poterne giudicare.

LA BATTAGLIA CONTINUA.

Vicende incerte e notizie contradittorie. - Successi parziali russi.

PIETROBURGO 18 (B). La «Birschevja Vjedomosti» reca da Charbin, in data odierna: Nella notte dal 16 al 17 i russi avanzarono, respinsero i giapponesi da sei posizioni e conquistarono 8 cannoni. I giapponesi occuparono una forte posizione. I russi la presero d'assalto verso le 2 antim. e conquistarono altri 16 cannoni e 8 mitragliatrici. La battaglia continua.

14 cannoni conquistati dai russi.

TOKIO 18 (Reuter). I russi accerchiarono domenica la colonna di Yamada e conquistarono 14 cannoni. Stanno ora concentrandosi di faccia all'esercito di Oku e di Nozu. Si attende una nuova grande battaglia.

TOKIO 18 (Ufficiale). Il 16 corr. un riparto comandato dal generale di brigata Yamada avanzò per rinforzare le truppe dell'esercito di sinistra che attaccavano il nemico a nord di Schahopu. Esso battè il nemico presso Weichialoutsu togliendogli 2 cannoni e 2 carri di munizioni. Più tardi il riparto respinse un nuovo attacco presso Santaukautse, indi si ritirò nella sua posizione originaria. Alle 7 di sera fu circondato da circa una divisione di truppe russe, e dopo una lotta fierissima corpo a corpo, riuscì a rompere le file nemiche e a rioccupare la sua posizione di prima, ma intanto l'artiglieria giapponese aveva perduto quasi tutti i suoi cavalli, e gli artiglieri dovettero abbandonare 9 cannoni da campagna e altri 5 pezzi. Il nemico ebbe rinforzi nella posizione di contro al centro giapponese. Le perdite giapponesi nella giornata di domenica ascendono a circa un migliaio d'uomini.

Il maresciallo Oyama riferisce che la notte dal 17 al 18 corr. i russi intrapresero due attacchi violenti contro l'ala destra dell'esercito di sinistra, e altri attacchi più deboli contro l'esercito del centro e di destra: tutti furono respinti. Il nemico retrocedette lasciando sul terreno molti morti.

Continua l'avanzata giapponese.

Catasie di cadaveri.

LONDRA 18 (N). Sull'andamento dell'azione si hanno da fonte giapponese scarse notizie. Le notizie qui pervenute si riferiscono per lo più a singole fasi della battaglia e contengono nuovi particolari del terribile eccidio. Lunedì pervenne a Tokio un telegramma in cui è detto che i giapponesi hanno continuato l'avanzata e conquistato altre posizioni a sud del fiume Schaho. L'esercito di sinistra respinse la mattina del 16 cinque battaglioni di fanteria russa e parecchie batterie d'artiglieria dalla località di Wufukiatun che poi occuparono. Un controattacco del centro fu respinto. La fanteria dell'esercito di sinistra molesta la ritirata russa. Il generale Oku ha attaccato le forze principali della destra russa presso Tienschingscian e cerca ora di tagliare ai russi la ritirata lungo la ferrovia.

Corrispondenti giapponesi indigeni narrano che martedì e mercoledì scorso avvennero continue mischie in cui si combattè corpo a corpo con la baionetta ed i coltelli. All'attacco dei giapponesi i russi risposero dapprima con ininterrotte scariche di fucileria, poi si ricorse alla baionetta ed infine s'impegnò la lotta corpo a corpo.

Dozzine di giapponesi caddero col cranio fracassato a colpi di calcio di fucile. Le ambulanze non riuscirono a trasportare l'enorme numero di feriti. Migliaia di feriti giacquero per ore sul campo fra atroci spasimi, grondanti sangue senza aver potuto ottenere nemmeno i primi soccorsi.

I temporali di venerdì convertirono i sentieri montani in torrenti impetuosi; le acque ne erano arrossate dal sangue dei feriti e dei morenti. In un punto in cui un reggimento finlandese resistette per un'ora all'attacco di truppe scelte giapponesi, i cadaveri erano accatastati gli uni sopra gli altri.

In generale - ha il «Daily Express» da Pietroburgo - i reggimenti finlandesi e polacchi soffrirono le più gravi perdite. Il numero degli ebrei caduti sarebbe particolarmente elevato.

Informazioni di Sacharoff.

PIETROBURGO 18 (Ufficiale). Il tenente generale Sacharoff telegrafa allo Stato maggiore generale, in data odierna: Secondo i rapporti giuntimi, i giapponesi fecero nella notte dal 16 al 17 corrente parecchi attacchi contro l'ala destra della nostra posizione. Tutti gli attacchi furono respinti.

Nel corso della giornata le nostre truppe si impadronirono del villaggio di Schlandtsia allo Schaho, ad ovest di Schahopu. L'avversario bombardò violentemente la posizione strappatagli vicino a questo villaggio e attaccò una posizione sul colle isolato e boscoso di Pulitoff. Qui s'impegnò un accanitissimo combattimento alla baionetta. Parecchi ufficiali, che si gettarono contro il nemico, per dare brillante esempio alle truppe, furono trapassati dalle armi nemiche. Alla sera e durante il giorno seppellimmo i morti, così russi come giapponesi, con gli onori militari. Al nostro centro osserviamo un notevole concentramento degli avversari. All'ala sinistra del nostro esercito non ci fu nulla di notevole nella giornata del 17 corrente.

I russi nuovamente respinti.

LONDRA 18 (B). La «Reuter» ha da Tokio, 18, ore 3.30 pom.: I russi la notte scorsa impegnarono un combattimento disperato contro la posizione di Oku e attaccarono Nozu e Kuroki ma furono respinti con gravi perdite.

Oyama chiede rinforzi.

ROMA 18 (N). Si telegrafa da Tokio che Oyama ha chiesto 70.000 uomini di rinforzo.

Frodi nell'amministrazione della flotta del Mar Nero.

BERLINO 18 (N). La «Berl. Zeitung» ha da Odessa che colà desta grande sensazione la notizia di gravi malversazioni scopertesi nell' amministrazione della flotta del Mar Nero. Mancano grandi quantità di carbone, di materiali e di viveri destinati per la flotta. Il comandante di Sebastopoli, il capo intendente della flotta ed il direttore delle officine verrebbero sottoposti ad un consiglio di guerra.

La flotta del Baltico.

BERLINO 18 (N). Da Copenhagen si comunica: Il viaggio della flotta del Baltico nelle acque danesi seguì senza incidenti. Le quattro corazzate e gli incrociatori che la compongono sono seguiti da piroscafi carichi di carbone. Si ritiene che la squadra passerà domattina il Gran Belt.

FAKKEBIERG 18 (B). Oggi alle 2 e un quarto pomeridiane sei navi della squadra del Baltico - cioè tre corazzate, due torpediniere e un trasporto - levarono l'àncora e partirono verso il nord.

La convocazione del Parlamento giapponese.

LONDRA 18 (N). Un decreto mikadiale che si pubblicherà domani a Tokio convoca il Parlamento per il 28 novembre.

Ufficiali russi disertori.

CRACOVIA 18 (N). Il «Naprzod» reca che 8 ufficiali russi, cioè un colonnello, altri sei ufficiali superiori e un veterinario militare, erano stati mandati al confine austriaco per comprare cavalli, invece disertarono riparando in Svizzera.

CAMERA UNGHERESE.

Il ministro del commercio difende il provvisorio con l'Italia.

BUDAPEST 18 (B). Nell'odierna seduta si è continuato a discutere il provvisorio commerciale con l'Italia.

Il ministro del commercio, rispondendo ai vari oratori dell'opposizione, accenna al criterio da loro espresso, secondo cui l'articolo della legge del 1899 N. 30 non potrebbe venire riservato senza l'approvazione delle parti contraenti. Dice che l'on. Polonyi trascese sino ad affermare che la legge non è veramente se non un patto tra la Corona e l'opposizione ungherese. Il ministro ribatte poi le accuse mosse contro la commissione economica. Rispondendo a Polonyi, afferma essere chiarissima la disposizione di legge, secondo cui il dazio di favore per 450.000 quintali di vino è concesso non solo all'Italia, ma a tutti gli Stati che godono il trattamento della nazione più favorita. E' vero che l'Italia chiese per sè sola questa concessione per la suddetta quantità di vino; si deve unicamente al Governo ungherese che resistette ad oltranza, se non si accettò tale condizione e se si guarenti pari trattamento a tutti gli Stati maggiormente favoriti. Il ministro rileva poi l'ira dell'opposizione perchè gli agrari non prendono la parola contro il disegno di legge: se non lo fanno è semplicemente perchè ne sono soddisfatti. L'opposizione afferma pure che la prolungazione del provvisorio commerciale con l'Italia avviene solo nell'interesse dell'Austria. Certo i traffici tra l'Austria e l'Italia sono maggiori dei nostri, perchè l'industria e il commercio dell'Austria sono più sviluppati che in Ungheria, ma i traffici dell'Italia con l'Ungheria aumentano di continuo, quindi il trattato risponde tanto ai nostri interessi quanto a quelli dell'Austria.

Rispondendo all'affermazione di Polonyi, secondo cui questo trattato sarebbe peggiore della clausola di Ischl, il ministro disse che esso contiene riguardo al termine la medesima clausola contenuta negli altri trattati conclusi sinora dall'Ungheria. Se noi avessimo sciolto i nostri rapporti con l'Austria, non solo ne avrebbero sofferto le nostre relazioni commerciali con quel paese, ma avremmo perduto pure la fiducia di quegli Stati con i quali siamo ancora in relazione di trattato, quantunque il termine dei trattati sia scaduto. L'oratore conclude pregando i deputati di approvare il disegno di legge (Approvazioni alla destra).

Il presidente dei ministri dichiara come non si possa inferire l'esistenza di un impegno personale del re dal fatto che Szell, d'accordo e per incarico del sovrano, ha a suo tempo intavolato trattative con i delegati dell'opposizione. (Applausi alla Destra).

La seduta è quindi levata.

Il viaggio di re Pietro a Sofia.

BELGRADO 18 (N). Il viaggio di re Pietro a Sofia fu fissato pel 30 corr. Il ministro degli esteri Pasich accompagnerà il re.

CAMERA FRANCESE.

La seduta d'apertura.

PARIGI 18 (B). La Camera si è radunata oggi, per la prima volta dopo le vacanze. Erano presenti moltissimi deputati.

Si è innanzitutto fissato l'ordine in cui si svolgeranno le interpellanze. Circa la fissazione dell'ordine del giorno s'impegna una lunga discussione molto confusa. Ciascuno degli interpellanti domanda la priorità. Il deputato Lasies dice di aver da fare importanti rivelazioni sulla disorganizzazione dell'esercito al confine orientale. Sussière domanda la priorità per la sua interpellanza concernente la faccenda Lagrave. Combes, presidente dei ministri combatte questa proposta, che è respinta con voti 289 contro 259. Indi si approva l'ordine del giorno accettato dal Governo con voti 327 contro 230. La Camera assegna la giornata del venerdì alla discussione delle interpellanze e delibera di cominciare lunedì la discussione della legge dell'imposta sulla rendita. Indi si toglie la seduta.

Le interpellanze sulla rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano.

PARIGI 18 (B). Il consiglio dei ministri tenutosi oggi all'Eliseo decise di proporre alla Camera che venga data la precedenza alla discussione delle interpellanze che si riferiscono alla rottura delle relazioni diplomatiche col Vaticano. Il presidente dei ministri comunicò come intende di rispondere a queste interpellanze.

I documenti aggiunti al dossier del processo Murri.

TORINO 18 (N). Fra i pacchi ora aperti, dei documenti che l'istruttoria del processo Murri aveva dichiarati di nessuna importanza, se ne trovò uno ripieno di fotografie, disegni e cartoline pornografiche, appartenenti al conte Bonmartini. Fra questi disegni ve ne sono alcuni che, date le tendenze mistiche dell'assassinato, congiungono alla pornografia lo sprezzo per la divinità. Vi sono tra i ritratti alcuni della famosa Mimì canzonettista, di cui fu allegato al processo l'epistolario con Bonmartini. La Mimì è assai poco vestita e in pose tutt'altro che caste. Vi sono poi manoscritti di carattere pornografico frammisti ad allusioni su cose religiose. Uno sembra di pugno del Bonmartini, ma non è improbabile che rappresenti la copia di altro documento di cui il possessore non voleva privarsi. Molte delle lettere che vennero in luce non sono di grande importanza, ma la difesa fa assegnamento su di esse per stabilire che la freddezza dei rapporti fra i coniugi risale ad epoca anteriore a quella del riavvicinamento della Linda al dott. Secchi ossia prima del 1898.

La terapia del cancro secondo il metodo Doyen.

PARIGI 18 (N). Nell'odierna seduta del congresso dei chirurghi il dott. Doyen fece delle comunicazioni sul metodo di cura del cancro, il qual metodo non ha per risultato la guarigione assoluta, ma in

UN INGANNO FATALE.

62 Romanzo di **P. Manetty.**

Clotilde era stata la causa di tutti i suoi dolori. Essa gli aveva avvelenato l'esistenza, riducendolo l'uomo più infelice della terra.

Adesso, ripensando al passato, comprendeva perfettamente tutte le iniquità di quell'infame creatura. Egli si rammentava che allorquando era fidanzato di Adriana, quella figlia di contadini più di una volta aveva fissato teneramente gli occhi su di lui, quasi per invitarlo ad amarla.

Allora il suo cuore e la sua mente erano troppo pieni di Adriana perchè avesse compreso che cosa significassero quelle occhiate, ma adesso comprendendolo fremeva.

Poi si rammentava di averla veduta sorridere quando era partito colla fidanzata per recarsi alla chiesa ed al municipio per il matrimonio. Allora quel sorriso egli lo aveva scambiato per un sorriso affettuoso, ma adesso invece comprendeva di quanta ironia esso era pieno.

Oh! la maledetta!

Avrebbe voluto ucciderla!

E per non lasciarsi trasportare a qualche eccesso, invece di fare subito ritorno al suo palazzo, si diresse verso il bosco di Boulogne.

E poi aveva bisogno d'aria, aveva bisogno di poter pensare liberamente, a ciò che avrebbe dovuto fare.

Passeggiò a lungo, febbricitante, nei viali meno frequentati; nonostante l'aria rigida, teneva il cappello in mano presentando la fronte coperta di sudore alla brezza dell'autunno inoltrato.

Due pensieri l'assorbivano per intero: la perdita di Adriana e la punizione di Clotilde, giacchè egli aveva deciso di punirla quella perversa.

E fu appunto pensando alla punizione, che gli apparve dinanzi gli occhi l'immagine del povero giovane ch'egli aveva relegato su di un'isola deserta.

— Oh! sono ben colpevole! - egli esclamò. - Dio voglia che non sia morto.

E l'immagine del povero relegato su di un'isola deserta, lo distolse per qualche istante dagli altri dolorosi, strazianti pensieri.

— Io sin d'ora non ho pensato che a punire, senza pensare ch'io dovrei fare giustizia di me stesso. E' necessario che io scacci dal mio palazzo Clotilde, e che poi mi uccida - egli mormorò.

Ma aveva appena proferite queste parole quando scosse il capo e proseguì:

— No, non ho il diritto di uccidermi. Io devo prima riparare, se è ancora possibile, il male che ho fato. Riparare! Non era cosa facile riparare moralmente il male fatto.

Quand'anche il povero capitano fosse ancor vivo, avrebbe egli potuto cancellare le sofferenze che gli aveva faite sopportare per tanti mesi?

Credendo d'esser giusto era stato crudele.

Camminò a lungo, finchè si sentì spossato.

Allora salì in un fiacre e si fece condurre al suo palazzo.

Clotilde era nel suo appartamento, non ancora rimessa dalla dolorosa delusione provata al mattino.

Quando una cameriera le annunciò la visita di Marcello di Lobellaux, il suo cuore palpitò di gioia.

Essa sperò subito che il visconte si presentasse a lei per chiederle perdono di quanto aveva detto.

Ma appena ebbe scorto il volto del visconte rabbrividì.

— Visconte... - essa mormorò con un filo di voce.

— Ho da parlarvi - questo disse in modo da far comprendere alla cameriera che attendeva i suoi ordini, di andarsene.

Appena si trovò solo con la fanciulla, egli disse:

— Il carbonchio ha fatto una vittima, ma la donna che voi avete uccisa, non è Adriana....

— E' impossibile....

— Vi ripeto che non è Adriana.

— Chi è dunque?

— La vecchia domestica della marchesa di Norville.

— Ah! me disgraziata!

— Assai disgraziata infatti, perchè tutti i vostri progetti crollano....

Clotilde chinò il capo, per nascondere il cattivo sorriso che le era apparso.

— Tutti i vostri progetti crollano, perchè Adriana è viva.

— E il divorzio? - ardì domandare la fanciulla.

— Il divorzio non avverrà.

— Ah! voi volete trascinare tutta la vita la catena che vi unisce a quella disgr....

— Non continuate - gridò il visconte con collera. - Adriana è un angelo, Adriana è la più pura delle donne.

L'infame creatura scoppiò in una risata beffarda.

— Dopo tutto ciò che avete saputo sul suo conto, la ritenete ancora un angelo di candore, una sposa modello? - essa disse.

E dopo una breve pausa, durante la quale il visconte aveva guardato Clotilde con nausea, riprese:

— Vi faccio i miei rallegramenti perchè dovete avere uno stomaco di struzzo per digerire il passato di vostra moglie....

La fanciulla aveva deciso di giuocare il tutto per il tutto. Comprendendo che correva il pericolo di perdere la partita, voleva lottare d'audacia sino alla fine.

Il visconte mandò un grido di collera e a stento si trattenne dal precipitarsi sulla disgraziata.

— Vi ho forse offeso? - domandò questa sorridendo.

— Voi non potete offendermi - rispose sprezzantemente Marcello di Lobellaux.

— In qual modo lo dite. Si direbbe che voi mi ritenete da meno della vostra onestissima sposa.

ogni modo apporta un notevole miglioramento del male e in certi casi anche la guarigione: su 242 persone malate di cancro finora 40 furono guarite.

Il dott. Poirier contestò questa affermazione. Il congresso discuterà giovedì la proposta di far sottoporre da parte dell'istituto Pasteur il metodo applicato dal dott. Doyen.

I reali d'Italia a San Rossore. RACCONIGI 18 (N). I sovrani sono partiti stamane per San Rossore.

PISA 18 (N). I sovrani giunti alle 4 e 17 si recarono a San Rossore tra la folla plaudente.

Carducci chiede il suo collocamento a riposo. Solenni onoranze nazionali. ROMA 18 (N). Il ministro Orlando ha indirizzato al prof. Albicini il seguente telegramma: In seguito alla decisione da te annunciatami con la quale Giosuè Carducci chiede il suo collocamento a riposo, presi gli opportuni accordi col ministro del Tesoro, ho proposto ed il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità che si stabilisca di presentare al Parlamento un disegno di legge per il quale lo Stato tributa alla gloriosa vecchiaia del maestro che tutti augurano vegeta e lunga, il medesimo omaggio di gratitudine nazionale che fu addì 9 agosto 1869 decretato ad Alessandro Manzoni. Cordiali saluti.

Firmato Orlando.

Joe Chamberlain a Roma. VERONA 18 (N). Chamberlain è partito per Roma.

Decessi. UDINE 18 (N). Oggi, nel pomeriggio, spirava il settuagenario prof. cav. Alessandro Wolff, già insegnante di lingua tedesca nel nostro Istituto Tecnico fin quasi dalla sua fondazione e da pochi anni in quiescenza. Fu coltissimo nella storia del Friuli, per il che si trovava in corrispondenza con i più noti studiosi massime dell'epoca preromana e patriarchina nostra. Egli raccolse una infinità di manoscritti, di documenti, di cimeli; pazientemente raccolse pure dalla bocca del popolo, in tutta la Carnia, tradizioni, leggende, canzoni popolari; fece eseguire a sue spese scavi in località dove la tradizione indicava esistenti alcune tombe; predilesse e coltivò, in una parola, tutte le forme di studio che valessero ad illustrare il nostro Friuli.

Da Treviglio giunge notizia di un'altra morte che addolorò il Friuli: quella del prof. Valentino Osterman, direttore di quella R. Scuola Normale, nativo di Gemona.

S'era occupato di numismatica pubblicando pregevoli memorie; e di Folkore raccogliendo i proverbi friulani, le villotte, le usanze e superstizioni popolari del Friuli.

CRONACA LOCALE

I FATTI D'INNSBRUCK.

Dopo il divieto intimato dal Senato accademico ad un docente italiano della facoltà di medicina e dopo la manomissione violenta degli albi delle Società italiane nell'atrio della Università di Innsbruck, si può già parlare di fatti di Innsbruck, prima ancora che la facoltà italiana sia inaugurata.

Frattanto i deputati italiani hanno spedito ieri al Ministero un telegramma di protesta contro l'agire del Senato accademico, affermando non potersi toccare i diritti degli italiani nella facoltà medica e filosofica fino a che non siano create tali facoltà esclusivamente per gl'italiani; domandando il ripristinamento dello «statu quo ante».

★

La «Deutsche Korrespondenz», occupandosi della questione universitaria, dice che la erezione della facoltà italiana non accontenta nè i tedeschi nè gli italiani, e che l'erezione stessa è illegale, perchè non approvata dal Parlamento. Riconosce il diritto degli italiani di avere una propria università, ed eccita i tedeschi a votarla con una legge del Parlamento, assicurandosi così l'appoggio dei deputati italiani in votazioni in cui i loro pochi voti potrebbero essere decisivi.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

La Delegazione municipale raccolta a seduta sotto la presidenza dell'on. Venezian ha preso le seguenti deliberazioni:

Il contributo del Comune per la Polizia.

Preso atto del rescritto luogotenenziale dd. 10 ottobre 1904 N. 25079 con cui si fanno conoscere le idee dell'i. r. Ministero dell'interno in merito ad una nuova convenzione per il contributo da parte del Comune alle spese di mantenimento delle guardie di p. s., fu incaricato il Magistrato civico di riferire particolareggiatamente in argomento, dopo assunte informazioni sulla base della progettata riforma del servizio di p. s.

Per la scuola serale di commercio.

Venne accordato alla Società di protezione fra impiegati civili l'uso gratuito della sala di disegno della civica scuola di via Giotto, compresa l'illuminazione e calefazione, per gli allievi della scuola serale di commercio, con ciò però che al Comune non derivino da detta concessione ulteriori spese.

La scuola serale per analfabeti.

Fu messa a disposizione della scuola serale per adulti analfabeti, vista l'aumentata frequentazione, una stanza maggiore al primo piano della civica scuola di via della Ferriera e fu incaricato l'Esecutivo di provvedere all'adattamento della stanza stessa.

Un educatorio per infermiere.

Venne rimesso per studio e riferta agli onor. Spadoni, d'Osmo e Vianello una proposta avanzata dall'Associazione Patria per l'istituzione nella Pia casa dei poveri di un educatorio per allieve infermiere, allo scopo di creare un corpo di infermiere moralmente ed intellettualmente pari al civile ufficio.

Per il nuovo manicomio.

Si rimise alla sotto-commissione sanitaria per istudio e riferta un memoriale presentato dal Fisicato civico circa alcuni provvedimenti d'urgenza da prendersi relativamente alla direzione del nuovo manicomio, alla questione dei cronici, al padiglione dei tubercolosi nell'Ospedale di S. M. Maddalena, all'ufficio di Annona ed agli ambienti abitati.

Nomine.

Vennero nominati impiegati «extra statum», con le percezioni della sesta classe di rango, gli alunni di concetto Arturo Coverlizza, dott. Antonio Kabler e dott. Nicolò Ziegler, con decorrenza dal 1. di novembre 1904.

Varia.

Furono conferite 4 doti della fondazione Natale Ongaro di cor. 176 l'una a quattro ragazze da marito.

Fra le altre furono approvate le seguenti spese: di cor. 87.65 per l'alloggiamento durante otto settimane di 240 riservisti, e di cor. 109.40 per l'alloggio di 140 militari nella caserma del Campo Marzio durante la notte del 10 all'11 ottobre a. corr.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Caprin, dal dott. Erminio Niederkorn (Abbazia) cor. 10; Giovanni Vesnavez (Portole) cor. 5.

Per onorare la memoria del compianto dott. Francesco Boara, dall'avv. Ettore Daurant e consorte, cor. 20; Gius. Pizzul-Cignola, cor. 20; Natalia e Romeo Lapagna, nipoti dell'estinto, cor. 10.

Per onorare la memoria della sig.a Ernesta Jenko, dai sig.ri Alice e Vincenzo Piscitello, cor. 10.

Per la Cassa centrale, pro gruppo di Rovigno, ci pervennero:

dai signori Maria ved. Davanzo e dott. Pietro Davanzo, (Rovigno), cor. 30, per onorare la memoria di Giuseppe Caprin.

Per un busto a Giuseppe Caprin. Ci pervennero le seguenti offerte:

Teodoro Mayer cor. 50; dott. Roberto Prezioso cor. 20; Francesco Salata cor. 20; Silvio Benco cor. 10; Alberto Gentilli cor. 10; Giulio Piazza cor. 5; Giulio Cèsari cor. 5; Salvatore Cortesi (Roma) lire 25; dott. Ammiano Zuccaro cor. 10; cav. Giuseppe Basevi cor. 100; Francesco Comisso (Pirano) cor. 5; avv. Igino Brocchi cor. 20; Rodolfo Mangold cor. 50; dott. Franco Gregorutti cor. 10; Aurelia Cesari cor. 5.

★ Alla famiglia di Giuseppe Caprin pervennero ieri nuove manifestazioni di cordoglio dalla Regione e dal Regno vicino. Fra altri, telegrafarono il Consiglio direttivo dell'Associazione italiana della stampa in Roma, la Famiglia Triestina di Milano, la Regia Deputazione di storia patria in Venezia e il prof. Scipio Sighele.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria di Giuseppe Caprin la signora Caterina Caprin-Croatto, consorte dell'estinto, ci rimise: cor. 200 a favore della Lega Nazionale, cor. 200 a favore della Società dei tipografi per il fondo Orfani e vedove, cor. 100 a favore del Circolo Artistico per il fondo «Artisti poveri»; per lo stesso scopo i signori Linda e Andrea Davanzo nipoti dell'estinto ci rimisero cor. 100 a favore della Lega Nazionale, cor. 100 a favore della Società dei tipografi per il fondo Orfani e vedove. Inoltre, per lo stesso scopo ci pervennero: dal dott. Vittorio Serravallo, cor. 20, a favore della Guardia medica; dal cav. uff. Salvatore Segrè, cor. 30, a favore del fondo Margherita dell'Associazione ital. di beneficenza.

Dai signori Antonio e Marianna Grandi cor. 100 a favore dell'Ospitale infantile, nel terzo anniversario della indimenticabile defunta loro figlia Teresina.

Per onorare la memoria del dott. Francesco Boara, dal sig. Carlo Gortan cor. 30, a favore dell'Infermeria Treves.

Per onorare la memoria della signora Marianna Nicolich, dai cugini cav. Romano e Rosa Scopinich cor. 20 a favore del Pio fondo di marina.

— Il cav. Felice Machlig, per onorare la memoria del suo ottimo amico dott. Francesco Boara, versò alla Pia Casa dei poveri cor. 30.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal barone comm. R. Currò franchi oro 50 in memoria di Giuseppe Caprin, a prò del fondo Margherita di Savoia.

— All'Ospedale infantile pervennero dalla signora Pia Dragovina-Lorenzutti, dal dott. Lorenzo e dal dott. Ettore fratelli Lorenzutti, anche a nome delle rispettive famiglie, cor. 50, per onorare la memoria del loro congiunto dott. Francesco Boara.

— Il dott. Lamberto Gladulich per onorare la memoria della signora Marianna Nicolich, elargì alla Poliambulanza cor. 25.

Il cuore dei lettori. A favore della povera famiglia di Clementina Movia, ci pervennero: da un tipografo, per onorare la memoria di Giuseppe Caprin, cor. 10; dagli «scarabocisti» di S. Giovanni, corone 1.

La squadra inglese a Trieste. Ieri mattina gli ammiragli della squadra inglese ricevettero la visita delle altre autorità civili e militari fra cui quella del console generale germanico dott. Stannius. Tanto nella mattina che nel pomeriggio scesero a terra moltissimi marinai ed ufficiali della squadra: ne saranno stati oltre 3000.

La signora e la figlia dell'ammiraglio Domvile visitarono parecchi dei principali negozi della città facendo anche numerosi acquisti.

La cessazione della bora e la venuta del bel tempo favorì la visita delle navi britanniche.

Da Capodistria ieri mattina giunsero qui con un piroscafo 200 allievi di quelle scuole e Ginnasio per visitare le navi inglesi, accolti festosamente a bordo delle maggiori navi.

Ieri sera alle 6½, il Podestà avv. Sandrinelli offerse un sontuoso «diner» di 32 coperti agli ammiragli ed ai comandanti di nave. Erano invitati pure il console inglese signor Churchill, il vice console signor Nathan, il decano del corpo consolare dott. Stannius console di Germania, e i capi dell'autorità. Allo champagne il Podestà rivolto all'ammiraglio Domvile disse in italiano: «Signor ammiraglio. Trieste è orgogliosa di avere accolto nella sua rada gli illustri rappresentanti della invitta forza navale d'Inghilterra la cui bandiera è ovunque apportatrice di civiltà e di progresso, e porgo un riverente e cordiale saluto a questi eroi del mare».

E proseguì in inglese: «In nome di Trieste alzo il bicchiere in onore della gloriosa flotta di S. M. Britannica, del suo illustre ammiraglio sir Compton Domvile e di tutti i suoi valorosi ufficiali».

L'ammiraglio Domvile rispose: «Magnifico Podestà di Trieste. Vi ringrazio di tutto cuore, a nome mio e di tutti i miei ufficiali, per la infinita gentilezza e cortesia dimostrataci dalla bella Trieste e da voi suo amato Capo. Mi rincresce infinitamente che il mio soggiorno qui sia così breve ed è mio desiderio di rivedere questa bella città in tempi non lontani. Bevo alla salute vostra ed a quella dell'ospitale Trieste».

La disinfezione dei libri scolastici. Al principio di ogni anno scolastico, i padri che hanno molti figliuoli, si mettono le mani nei capelli per la grave spesa rappresentata dall'acquisto dei libri. A esser «ufficialmente» poveri, si fa presto: si domandano gratuiti alla scuola stessa e si hanon con facilità; ma talvolta si è in condizioni tali da non poterli domandare, e allora, per diminuire il dissesto, si ricorre senz'altro alla botteguccia dei libri usati. E in tal caso si è... nelle mani di chi li ha posseduti dapprima; fra le pagine di quei libri, nei ricettacoli delle copertine scantonate e gualcite, possono nascondersi benissimo i germi della scarlattina, della difterite e di consimili ospiti del corpo umano: e tutto ciò vien consegnato ai fanciulli, ai proprî fanciulli, di solito con la spensierata letizia di averli provveduti senza soverchio sbilancio.

Ora, a Buffalo, in una città dello Stato di Nuova York, si è pensato che a questa propagazione inevitabile di mali vi è un rimedio semplicissimo: dacchè si disinfettano tante cose sospette nella vita, perchè non estendere la cura del disinfettare anche ai libri scolastici? E difatti, dal principio del corrente anno scolastico, alle altre leggi di disinfezione si aggiunse anche questa: tutti i libri di scuola che non sieno nuovi, fiammanti, usciti appena dalla libreria, verranno sottoposti per cura degli istituti al corrispondente trattamento chimico. Ecco un provvedimento molto facile che crediamo si diffonderà dappertutto: onde, presa questa precauzione in linea igienica, non rimarrà, quanto ai libri scolastici, che l'antico lamento sul loro prezzo, comunque ridotto di molto negli ultimi anni, tuttavia troppo alto ancora per non impensierire le famiglie.

Il traforo della Montuzza. Il lavoro di perforazione della Montuzza continua alacremente. Furono già perforati 160 metri, per cui rimangono ancora 186 m. di montagna da bucare. Dal lato di via dei Pallini, gli operai trovarono dapprima uno strato di terra e poi schisto, che è materiale friabilissimo; nessun filo d'acqua s'è fatto vedere da quel lato. Nella parte settentrionale del traforo - nel fondo della via Silvio Pellico - gli operai, dopo un lieve strato di terra trovarono un discreto strato di arenaria, che fu estratto in pezzi di notevole grandezza. Poi anche da questo lato si presentò lo schisto. In questa parte del traforo, prima di giungere allo schisto, nella galleria s'insinuò qualche piccola vena d'acqua.

Le due squadre di perforatori, purchè non avvengano incidenti, potranno incontrarsi nella prima settimana del prossimo decembre, tanto che l'impresa costruttrice avrebbe fissato per l'8 decembre una festicciola per solennizzare il compimento della prima e più importante parte del lavoro.

Congressi sociali. Il Consorzio dei vetturali terrà lunedì prossimo, alle 8 pom. nella sede sociale, il congresso generale, per la presentazione del bilancio e l'elezione della nuova rappresentanza.

Matrimoni, nascite e mortalità. Il movimento demografico nel nostro Comune durante la settimana dal 9 al 15 corr. fu il seguente:

matrimoni celebrati: 31;
espulsi morti ed aborti: 9,
nati vivi: 133, cioè 61 maschi e 72 femmine (nella settimana corrispondente del 1903 i nati furono 114);
morti: 76, cioè 29 maschi e 47 femmine (nella stessa settimana del 1903 i morti furono 74).

Dei 76 decessi di questa settimana, 16 furono determinati da tubercolosi polmonare; 2 da tubercolosi delle meningi; 4 da carcinomi; 2 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 2 da bronchite acuta; 2 da pneumonite; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 6 da enterite infantile; 1 da nefrite; 5 da debolezza congenita; 11 da marasmo senile; 13 da altre malattie; 1 da suicidio ed 1 da cause accidentali.

Orribile e misterioso fatto di sangue.

Un giovanotto di diciannove anni ucciso a colpi di coltello.

Iersera nel quartiere di Città Vecchia un giovanotto di 19 anni fu ucciso a colpi di coltello.

Questo il fatto che completeremo ora per quanto l'ora tarda ce lo consenta, in base alle informazioni attinte dai nostri «reporters».

IL FATTO

Al N. 5 di via Punta del Forno c'è una osteria all'insegna «Al buon almisan». Meglio però è conosciuto il locale col nome «Andemo de Banialuca», come si chiamava in addietro. L'osteria appartiene al sig. Giovanni Voinovich e ne è conduttore Pietro Goianovich, entrambi dalla Dalmazia. Il locale, ch'è molto frequentato, è a tutte le ore del giorno e della sera zeppo di facchini e di marittimi. Iersera alle 7.10 entrò nel locale un giovinotto sui vent'anni, robusto, dal collo taurino, dalle spalle d'Ercole, vestito alla foggia dei facchini, e preso posto ad un tavolo alquanto discosto dall'ingresso, ordinò al Goianovich mezzo litro di vino, e ne mescè subito un bicchiere, che tracannò tutto d'un fiato. Poi accese una sigaretta. Dieci minuti dopo entrarono nell'esercizio due uomini affatto sconosciuti al vinaio e, dopo aver data un'occhiata in giro, si avvicinarono al tavolo occupato dal giovanotto.

— Senti, vien fora un momento - disse uno di loro.

— Chi, mi? - domandò l'avventore, portando una mano al petto.

— Sì, proprio ti.

— Ben, cossa volè?

— Vien fora...

— Parlè qua!

— Vien fora.

— Ben vegno! - disse alfine il giovanotto, e seguì i due uomini.

Prima di uscire, però, rivoltosi ad uno degli avventori, suo conoscente, disse:

— Vado a cior un per de spagnoleti; torno subito, - ed uscì.

Dopo qualche minuto, la porta dell'esercizio si aprì e sulla soglia apparve il giovanotto, pallidissimo, e con fievole voce esclamò:

— Amizi, aiutème!

Tutti quelli che si trovavano nel locale uscirono sulla strada e trovarono il giovanotto steso a terra, sotto il fanale, all'angolo di androna delle Pancogole. Il misero non dava più segno di vita. Sotto il suo corpo c'era una grande pozza di sangue. Quattro dei presenti: Carlo Freibauer, abitante in via di Rena N. 2, Giuseppe Gregoratti, abitante in via della Tesa N. 646, Giovanni Sarovich, abitante in via S. Servolo N. 5, e Francesco Bussich, abitante in via Malcanton N. 9, sollevarono di peso il giovanotto e lo trasportarono nell'ambulatorio della società «Igea», nel quale si trovavano i dottori Lauro, Fonda, Wulz e Candioli. Questi gli riscontrarono quattro ferite, tre delle quali gravissime, e cioè: una di punta e taglio penetrante in cavità alla regione ipocondriaca sinistra, una simile alla regione lombare sinistra, la terza alla parte posteriore della coscia sinistra, attraversandola totalmente, con recisione completa dell'arteria femorale. La quarta ferita era alla regione superiore del crure sinistro.

MORTO!

I medici, pure trovando il caso disperato, prestarono al sofferente tutte le cure possibili, ma inutilmente: durante il medicamento e cioè, dieci minuti dopo il suo arrivo all'ambulatorio, il misero esalava l'estremo respiro. Uno dei presenti disse che l'infelice era il bracciante Giuseppe Gismondi di Giuseppe e di Maria, occupato al Pilatoio di riso e abitante al N. 19 di via del Rivo.

LE INDAGINI DELLE AUTORITÀ.

Quando i quattro giovanotti erano giunti col ferito all'imboccatura di via Santa Maria Maggiore, furono avvicinati da due guardie di p. s.; che giungevano dalla via del Pozzo bianco, le quali, informate dell'accaduto, avevano avvertito telefonicamente l'ispettore Naidich, del posto di via Tigor. Questi accorse subito sul luogo con diverse guardie; ne lasciò alcune sulla via per mantenere l'ordine, e salito nell'ambulatorio, assunse i primi rilievi. Un momento dopo comparvero il concepista di Polizia Kleinssasser ed il cancellista Finderle, ch'era d'ispezione in via Tigor. Questi invitarono i quattro uomini che avevano portato il Gismondi a non allontanarsi. Nello stesso tempo comparve l'ispettore distrettuale Horaczek, il quale, impartiti alcuni ordini ai suoi dipendenti, uscì in cerca di persone che potessero testimoniare sul fatto. Dopo qualche minuto comparvero il giudice istruttore Prati ed il suo cancelliere.

GLI INTERROGATORI.

Per primi furono interrogati i quattro uomini che avevano trasportato il ferito all'ambulatorio, ma questi, che nel momento critico si trovavano nell'osteria, non seppero dire nulla di più di quanto abbiamo narrato più sopra. Fu poi interrogata una donna, Maria Viezzoli, di Nicolò, abitante al N. 9 di via di Crosada. Questa dichiarò che, passando con sua figlia Egidia, di 6 anni, per la via della Punta del Forno, aveva veduto uscire dall'osteria del Voinovich tre giovanotti uno dei quali, appena la porta fu chiusa, aveva detto ad uno dei suoi compagni: «Adesso te son ne le nostre man!» - «Cossa volè de mi?» - aveva detto allora il giovanotto. - Poi i tre giovanotti avevano incominciato ad azzuffarsi e un momento dopo aveva udito dire: «Aiuto, son ferì, aiuto». Nel medesimo tempo aveva veduto i due altri giovanotti fuggire a gambe levate, uno dirigendosi verso la via S. Sebastiano, ed uno verso la via di Crosada. Il ferito poi, aperta la porta dell'osteria, aveva detto verso l'interno alcune parole e poi si era scostato ed all'angolo di androna delle Pancogole era caduto. La piccina della Viezzoli confermò la deposizione della madre. Fu udita poi un'altra ragazzina, la quale dichiarò di aver veduto uno di quegli uomini tenere il Gismondi per le braccia e l'altro colpirlo furiosamente con un lunghissimo coltello. Quest'ultimo poi, era stato veduto riporre l'arma alla cintola e fuggire verso la via S. Sebastiano.

SCENA PIETOSA

Verso le 8 e mezzo, comparvero nell'ambulatorio i genitori e le sorelle dell'ucciso. Avvenne allora una scena impressionante. Il sig. Riccardo Valle, segretario della Società «Igea», fece entrare i Gismondi nella camera delle operazioni e sollevò il lenzuolo che copriva il corpo dell'infelice. I genitori e le sorelle dell'ucciso s'inginocchiarono presso la salma del loro caro, piangendo. Dopo alcuni secondi furono condotti in una stanza vicina: la povera madre era sfatta dal dolore: piangeva dirottamente, chiamando il figlio morto nella piena della più angosciosa disperazione. Verso le 10 comparve sul luogo il medico giudiziario signor Xydias, il quale visitò attentamente il cadavere e ordinò che venisse trasportato nella cappella mortuaria al cimitero di Sant'Anna, il che fu eseguito col carrettone dell'impresa Zimolo.

UN ALTRO INTERROGATORIO.

Quando la salma fu portata via dall'ambulatorio, il giudice ordinò alla guardia Budas di condurre all'ispettorato di via Tigor tutte le persone presenti, eccezion fatta naturalmente per i congiunti del defunto. Agli arresti di via Tigor il giudice sottopose ad un ulteriore interrogatorio tutte le persone interrogate poco prima.

L'ARRESTO DEL PRESUNTO UCCISORE.

Mentre il giudice interrogava i testimoni, entrò nel cortile degli arresti l'ufficiale di Polizia Titz, che con i suoi agenti si era subito posto in cerca del feritore. Tra i presenti, il funzionario notò una sua vecchia conoscenza, il bracciante Ferdinando Perissini, di 36 anni, da Trieste, abitante in via Bergamasco individuo pericoloso e sottoposto alla speciale sorveglianza della Polizia. L'ufficiale domandò al Budas come fosse entrato nel cortile il Perissini, e la guardia rispose di averlo condotto insieme ai testimoni perchè lo aveva trovato con loro all'«Igea». Aggiunse che il Perissini si era chinato sul cadavere del Gismondi e che col pianto nella voce aveva esclamato: «Povero Pepi, come che te ga finì!» L'ufficiale chiamò il Perissini e lo interrogò.

— Come va che sei quà?

— Ho udito che era stato ammazzato il Gismondi e mi sono recato a baciarlo.

— E chi lo ha ferito?

— Io non lo so!

— Nel pomeriggio però, come ieri e ierlaltro, tu eri in sua compagnia.

— E' vero. Oggi però lo lasciai per tempo e...

— Oh, guarda: hai la manica della camicia tutta lorda di sangue!

— Sì... mi sono ferito...

— Dove, dove?

— Ecco: lasciato il Gismondi, mi recai a S. Sabba, e nel ritorno, a S. Giacomo, sono caduto dalla carrettella e mi sono ferito. Mi sono recato poi all'ospedale e mi fecero cinque suture.

— Oh, guarda... Senti, Perissini, ti consiglio di confessare tutto.

— Tutto? Nulla; non so nulla io.

L'ufficiale allora chiese informazioni all'ospedale, ed apprese che il Perissini si era fatto medicare una lunga ferita di taglio al braccio sinistro. Il funzionario, certo che il Perissini non fosse del tutto estraneo alla faccenda, poichè sapeva benissimo che il Gismondi ed i suoi compagni lo odiavano, decise di trattenerlo in arresto. Quando fu nel cortile, il Perissini esclamò: «Che i me dia magari vinti ani ma mi no posso dir gnente e no parlaria gnanca se savessi!»

Ad interrogatorio esaurito, l'ufficiale Titz uscì in cerca del secondo individuo.

★ Il padre dell'ucciso è proprietario di un'osteria, conosciutissima, nel quartiere di S. Giacomo. Da qualche tempo il giovanotto abitava nella casa N. 15 di via Malcanton, secondo alcuni presso la famiglia della sua innomarata, secondo altri presso un amico. Il Gismondi era uscito dal carcere poco tempo fa, dopo aver scontata una condanna per pubblica violenza.

Altro gravissimo ferimento.

Iersera verso le 11 nell'osteria «Alla Casetta» in via Panfilo Castaldi N. 3, sedeva una comitiva composta di Giovanni Siega, di 31 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 29, dei suoi fratelli Ramiro e Umberto, degli amici Attilio Porn, Francesco Smlekar, Amelia ed Emma Dobrigna. Ad un tratto un uomo da poco venuto nel locale e che si era seduto ad un altro tavolo si alzò e s'avvicinò allo Siega. Questi allora si volse lo afferrò per la mano e gli disse: «Cossa te me va in scarsela?» - «Stavo per prenderti la tabacchiera» rispose l'altro. «Che tabacchiera! i soldi mi volevi prendere!» A queste parole l'individuo disse: Vieni fuori che devo parlarti!

Con il Siega trovavasi anche la sua fidanzata Angela Coca la quale lo seguì. Giunta all'angolo della via vide l'amante respingere lo sconosciuto dicendogli: Va via, va via, lasciami! Allora ella si accostò e trascinò seco il Siega, accompagnandolo a casa, al N. 26 di via della Scalinata. Lo sconosciuto li seguì, e quando il Siega era già su per le scale gli gridò dietro: Vieni fuori! vieni!

—Anzi verrò! - rispose il Siega e spinta la donna che voleva trattenerlo, uscì sulla via.

L'Angiolina lo seguì. Ella giunse all'angolo di via Panfilo Castaldi e via del Molino a vento quando il suo fidanzato colpiva l'altro con uno schiaffo, e contemporaneamente nella destra di questo ultimo, al chiarore del fanale, vide luccicare un'arma. Colui menò due colpi contro il Siega, poi, probabilmente incespicando, cadde a terra.

— Nina! - disse il Siega alla fidanzata Nina, son ferido!

E le cadde fra le braccia. L'Angiolina riuscì ancora a dar un calcio a colui che giaceva a terra, poi egli si rialzò e si diede alla fuga inseguito da una ragazza della comitiva, l'Amelia Dobrigna, che gridava: Ferma, ferma!

Il Siega - orribile a dirsi - aveva un coltello piantato nella parte sinistra del ventre. Sorretto dalla fidanzata potè estrarselo e lo gettò lontano.

— Ciolè su quel cortel! gridò l'Angiolina a chi le stava d'intorno, ma un individuo a lei sconosciuto esclamò: Ho trovato io il coltello ed anche una chiave.

Qualcuno frattanto era corso a telefonare alla Guardia medica e il dottore di turno Carcovich, accorso, fece trasportare il ferito all'ospedale. Durante il tragitto il Siega diceva all'amante che il suo feritore era un fabbro, suo amico (!?) in compagnia del quale anche ultimamente si era fatto fotografare.

All'ospedale il ferito fu accolto dai dottori Stuparich, Benevenia e Vianello. Il caso era gravissimo, poichè si trattava di una ferita ledente gli intestini, per cui si rese indispensabile la laparatomia.

Il feritore inseguito dall'Amelia Dobrigna, dai fratelli del Siega e dal Porn, correndo verso la piazza della Barriera vecchia cadde e si ferì al capo. Di questo contrattempo approfittarono gli inseguitori per raggiungerlo e consegnarlo alla guardia di p. s. Schillan che lo tradusse all'ispettorato di androna del Moro. Si chiamò colà il dottore di turno della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie. L'arrestato si qualificò per Antonio Glivar, di 21 anni, abitante in via Commerciale N. 18 negò di essere il feritore e dichiarò che fuggiva perchè era stato bastonato e veniva inseguito.

La fidanzata del Siega invece, più tardi posta al suo confronto, dichiarò esplicitamente essere egli il feritore.

Sul luogo per i rilievi di legge si recarono il cancellista di polizia Degiampietro con l'ispettore di p. s. Prodan e l'agente Haynau. Dell'accaduto fu avvertito il giudice agl'istantanei dott. de Prati che però non potrà interrogare il ferito prima di stamane (seppure questi potrà parlare) poichè la laparatomia durò sino all'una di notte e quindi il Siega rimase in istato tale da non poter articolar sillaba.

Si constatò che il Siega aveva anche un taglio nella saccoccia sinistra della giacca, e siccome i suoi assicurano che egli aveva del denaro colà, si suppone trattarsi anche di furto.

Il feritore naturalmente fu trattenuto in arresto, e alle tre di notte gli interrogatori dei testimoni del fatto al commissariato di S. Giacomo continuavano ancora.

★ Strana coincidenza: Era nell'osteria «Alla casetta» che aveva servito quale cameriere il Riccardo Dessanti, colui che la settimana scorsa uccise l' impiegato Riccardo Nicli.

Colui che aveva detto di aver raccolto un'arma e una chiave, consegnò infatti i due oggetti ad una guardia, ma la prima era un piccolo temperino, con le lame pulitissime, e che in alcun caso sarebbe l'arma che dev'essere stata adoperata per ferire il Siega.

E l'Antonio Glivar, quegli che oggi viene designato quale feritore dello Siega, è fratello di quel Francesco Glivar che rimase ucciso con una fucilata nelle giornate del febbraio 1902, lasciando due vecchi genitori, già poveri, quasi senza appoggio. Ai poveri vecchi oggi giungerà questa seconda triste novella: l'arresto dell'altro figlio.

A proposito dell'incendio a bordo dell'«Aurora», il capitano G. M. Sirovich, comandante dell'«Aurora», ci scrive per rettificare una circostanza da noi rilevata. Il cap. Sirovich ci dichiara: «che non è vero che durante la caricazione del pir. «Aurora» ardeva nella stiva un fanale a petrolio; «il fanale che illuminava il lavoro nella stiva era ad olio, dice la rettifica, come è prescritto dal regolamento di servizio». Tale fanale si trova tuttora nella stiva, ove qualunque commissione d'inchiesta potrà ritrovarlo.

Il cap. Riccardo Mayer, ispettore navale del Lloyd, ci scrive a sua volta confermando quanto dichiara il cap. Sirovich, ed aggiungendo che di quei fanali ad olio, sono forniti tutti i piroscafi lloydiani, essendo espressamente addatti per il lavoro nelle stive.

✱ Nè la rettifica del cap. Sirovich, nè la dichiarazione del cap. Mayer, mutano gli apprezzamenti fatti sull'inopportunità di lavorare di notte, alla caricazione di merci così infiammabili come la jute, al lume di lanterne mettiamo pure ad olio. Notiamo che tutti i piroscafi lloydiani sono forniti di luce elettrica propria; per cui riteniamo che fino a quando le autorità marittime non saranno riuscite ad indurre l'amministrazione dei Magazzini generali a fornire essa l'illuminazione fuori e dentro dei piroscafi per la caricazione notturna, tale illuminazione - almeno per quanto riguarda le stive - potrebbe essere fatta elettricamente dai battelli stessi. Così sarebbero evitati i pericoli cui dalla caricazione notturna, non infrequente, di merci infiammabili, sono esposti i battelli e gli operai.

Perchè dovrebbero lasciarsi turlupinare? Ieri nel pomeriggio, quattro marinai inglesi entrarono in una birraria in via del Torrente, e dopo aver fatto uno spuntino, chiesero il conto. Il cameriere A. B. gli presentò un conto di 10 corone e 42 cent., e siccome i quattro giovinetti erano perfettamente convinti di non aver nè mangiato nè bevuto per quell'importo (nel quale figuravano 80 cent. di pane) si rifiutarono di pagare. Il cameriere allora ebbe la cattiva inspirazione di invitare i quattro inglesi alla polizia. Giunti colà, l'ufficiale di servizio rifece il conto con la lista della birraria alla mano, ed il totale risultò di cor. 7.20. «Tableau!»

Il funzionario fece pagare agli inglesi l'importo realmente dovuto, e assunse a protocollo il poco scrupoloso cameriere, il quale a sua discolpa di... che se aveva loro conteggiato qualco... più, lo aveva fatto perchè gl'in... non hanno la consuetudine di dare ... mancia.

Già! E lui ne voleva ...dirittura una... di 3 corone e 16 centesimi!!

Due arresti per furto. Ieri mattina alle 11 e mezzo l'ufficiale di Polizia Titz arrestò in via dei C...radori il bracciante Guido R., di 30 anni, da Trieste, il quale è fortemente sospetto autore di aver rubato sere fa il portamonete con 220 corone al muratore Adolfo C., il quale, ubriaco, si era addormentato in un'osteria. Il giovanotto si protestò innocente, ma l'ufficiale, in attesa di far un po' di luce nella faccenda, lo fece condurre agli arresti.

★ Il venditore girovago Enrico Di Gioachino, abitante presso un'affittaletti in via di Riborgo N. 35, denunciò giorni fa all'ufficiale di Polizia Titz di esser stato derubato di un portamonete contenente 5 corone, di un orologio d'argento del valore di 17 corone e di una collana a quattro fili d'argento del valore di 12 corone. Il denunciante dichiarò che teneva il denaro e gli oggetti nella sua stanza, nella quale dormivano parecchi altri individui. Il funzionario fece alcune indagini e scoprì che il furto era stato commesso proprio da un camerata del Di Gioachino, dal bracciante disoccupato Antonio Gandolfo, di 32 anni, da Trieste, individuo pericoloso alla proprietà altrui e perciò sottoposto a speciale sorveglianza. Il Gandolfo, che fu arrestato l'altra sera, uscì dalla camera con tutti gli altri, ma ritornò poco dopo e commise il furto.

La trufferella di una domestica. Presso la famiglia R., in via dello Scoglio, serviva da qualche giorno certa Anna Ollenich, di 18 anni, la quale per il suo contegno aveva dato più volte occasione ai suoi padroni di redarguirla e minacciarla di licenziamento. L'altra sera verso le 6, la Ollenich senza dir niente ai padroni, uscì di casa e non ritornò che alle 10 e mezzo. A quell'ora però i signori R. ritennero opportuno di non riammetterla in casa e liquidatole il suo avere la mandarono via.

Ieri mattina la Ollenich si recò dalla calzolaia Anna Kaizler in via della Sorgente N. 7, e con un pretesto domandò un prestito di otto corone a nome della sua padroncina. La Kaizler non ne aveva che quattro e la Ollenich si accontentò a

prese quelle. Nel pomeriggio però la Kaizler recatasi a casa della famiglia R. seppe che la Ollenich era stata cacciata via e così scoperse di essere stata truffata, e denunciò la cosa alla polizia.

Una tabaccaia presa di mira dai ladri. Ieri per la quinta volta i ladri visitarono lo spaccio di tabacchi della signora Antonia Matschegg, in via Montorsino N. 1. Si introdussero nel cortile in cui trovasi la tettoia occupata dalla tabaccaia e poi, saliti sulla tettoia stessa, levarono alcune tegole del tetto praticando un foro largo circa 60 centimetri per 70. Poi scesero nello spaccio e rubarono una quantità di pacchetti di tabacco, sigari e sigarette per il complessivo valore di 36 corone e 50 centesimi. Il furto fu scoperto ieri mattina dalla signora Matschegg e fu denunciato all'ispettorato del rione.

Come abbiamo rilevato, è la quinta volta questa che la tabaccaia viene derubata. La prima volta lo spaccio fu visitato dai ladri nel marzo del 1901, ma, sorpresi dalle guardie, dovettero abbandonare il... lavoro sul più bello e fuggire a mani vuote. Un mese dopo ritentarono il colpo, e questa volta asportarono quanto la disgraziata teneva di buono; la terza visita la fecero nell'aprile del 1902 e la quarta nella notte dal 18 al 19 marzo p. p. Dopo l'ultimo furto la signora Matschegg, visto che nessuna società d'assicurazioni voleva assicurarle la merce, decise di asportarla alla notte nel suo quartiere e per qualche tempo fece così, ma poi, sperando che i ladri si fossero dimenticati di lei, ricominciò a lasciare tutto nello spaccio. E fu male per lei.

L'avventura di un Don Giovanni campagnolo. Il campagnolo Vincenzo Gaberschek, di 48 anni, si recò l'altra sera verso le 6 a pigliare un po' d'aria nel giardinetto di Barcola e prese posto su un sedile sul quale stava già seduta una vezzosa servotta. Dopo averla ben squadrata, il buon campagnuolo si sentì preso dalla voglia di conquistarla e cercò d'intavolare discorso.

— Lei la xe sola qua?

— No: adesso son con lei.

— Ciò... xe vero... Ma alora gnanca mi no son solo.

— No! E...

— Cossa?

— El vegni più vizin...

— Con tutto el cuor.

— Questa po no la credo: chi sa chi che ga el su cor!

— La me fazzi un piazer de no guardarme cussì: co la me fa quei oci me par ch'el zervel el me vadi in late...

— La me fa de rider...

— Che bei denti, che bel... che arieta fresca che xe stasera... Oh, ma la fa apetito.

— Mi ghe ne go za tanto...

— Apetito?... la ga fame... la... Ma alora andemo a magnar benedeta de Dio: co i budei svodi no se parla volentieri, e più che la magnarà più contento sarò.

L'intraprendente campagnolo condusse la sua gentile amica in un'osteria di quella località e la giovane fece un grande onore alla tavola: mangiò e bevette come se fosse stata a digiuno da una settimana. A cenetta finita i due piccioni si recarono a passeggiare sulla strada che conduce a Contovello e, giunti presso il bosco, essendo stanchi, decisero di prender fiato. Si riposarono per circa mezz'ora in capo alla quale, la giovane, salutato il campagnuolo, se ne andò frettolosamente. Il don Giovanni allora pensò di fare un po' di bilancio e, posto una mano nella saccoccia, constatò che il suo portamonete, nel quale teneva l'importo di 46 corone e 94 centesimi, era sparito. Allora inseguì la giovane, e raggiuntala a Barcola, la costrinse a restituirgli il denaro e poi la fece arrestare. All'ispettore Ladovaz la servotta si qualificò per Vittoria N., di 20 anni.

Grave caduta. Ieri mattina alle 6 Antonia Caprin, di 72 anni, abitante in via della Madonnina N. 26, nello scendere dal letto cadde in modo così disgraziato da non potersi rialzare. Accorsi i congiunti, la riadagiarono sul suo letto e, visto che la poveretta accusava forti dolori alla coscia destra, fecero telefonare alla Guardia medica, e il dottore accorso, le riscontrò una frattura al femore, e dopo averle prestato le cure più urgenti, ne ordinò il trasporto all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo riparto.

Otello ferito. Il bimbo di 19 mesi Otello Leupold ieri alle 2 pom. si trastullava nella sua abitazione in via S. Marco quando inciampò e cadde andando a battere la parte sinistra del capo contro un oggetto di latta, in modo da riportare una ferita. Portato alla Guardia medica, il dottore di turno dovette fargli una sutura.

Un braccio fra due vagoncini. Domenico Renzi, di 25 anni, abitante in via di Rena N. 5, occupato nei lavori ferroviari in Cologna, ieri nel pomeriggio rimase col braccio destro stretto fra due vagoncini da trasportare il materiale, in modo così disgraziato, da riportare una frattura all'avambraccio. Recatosi alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Mano mutilata. Il manovale Giuseppe Piombi, di 38 anni, abitante in via di Rena N. 14, occupato nei lavori per la costruzione della nuova ferrovia presso il nuovo traforo di Cologna, ieri nel pomeriggio, mentre spingeva un vagoncino vuoto inciampò e cadde andando con la mano destra sul binario in modo che una ruota del vagoncino gli passò sopra riducendogliela in gravissimo stato. Fasciato alla meglio, fu accompagnato alla Guardia medica ed il dottore di turno gli riscontrò la frattura complicata del secondo e terzo dito nonchè alcune altre gravi ferite lacere. Prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare all'ospedale dove fu accolto nel decimo riparto.

Durante il lavoro. Ieri a mezzodì, il bracciante Luigi Visinal, di 61 anni, abitante in androna del Moro N. 4, lavorando si colpì accidentalmente alla gamba sinistra e riportò alcune contusioni.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il macellaio Pietro Franzin, di 28 anni, abitante in via Ponziana N. 9, ieri sera alle 7, con un coltello del mestiere si ferì accidentalmente alla mano destra.

Il giovane meccanico Enrico Pasqualini, di 19 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 386, ieri alle 4 e mezzo pom., riportò accidentalmente alcune ustioni alla mano sinistra.

Il ragazzino Emilio Trevisan, di 8 anni, abitante in via Torricelli N. 6, ieri all'una pom. riportò accidentalmente una ferita al polso destro.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Cadute. Il bracciante Michele Levitnich, di 42 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 9, ieri sera alle 7, inciampò e cadde riportando una ferita sopra l'occhio sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

Sbornia a cielo scoperto. Ieri all'una pom. un carbonaio, ubriaco sfatto e quasi privo di sensi, fu trovato su di una panchina al Punto franco. Visto che sembrava inanimato, l'ispettore delle guardie di p. s. fece telefonare alla Guardia medica ed il dottore accorso fece trasportare all'ospedale l'ubriaco.

Corrispondenza aperta. *Manifatturiera.* Per disposizione di legge gli esercenti sono obbligati a esporre i prezzi delle merci in corone. — *Curiosa abbonata.* Si rivolga alla direzione del Lloyd. — *12 ottobre.* Al nostro «Salone» le offerte in relazione ad avvisi collettivi non vengono consegnate se non a chi presenta lo scontrino rilasciato all'inserente. La aggiunta «da ritirarsi verso scontrino» viene fatta sulla busta delle offerte dirette ferme in posta, appunto perchè non vengano consegnate a chiunqua, ma soltanto a chi ha inserito l'avviso. L'ammoniaca si può usare anche per lavarsi la faccia, ma assai parcamente, perchè corrode la pelle. — *Lettore seccato.* Magari fosse quello di dire stanza per camera l'unico errore di lingua comune ai triestini! — *Studioso.* Legga molto e attentamente buoni libri italiani. — *Calzolaio.* Non diamo informazioni di quel genere. — *Polesano.* «Eruire» è un termine barbaro che significa rintracciare, rilevare, scovare. — *Natalia.* E' difficile togliere le macchie lasciate dalla pioggia su di una stoffa; se non si riesce in altro modo, bisogna bagnare tutto il telo leggermente con uno spazzolino pulitissimo. — *Lettore assiduo.* Il mezzo tutto si porta di solito per sei mesi. Il frequentare o no i pubblici ritrovi è questione individuale.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.9. Oggi: alta marea 7.6 ant. e 7.10 pom. - Bassa marea 0.38 ant. e 1.12 pom.

Ogni giorno una. Al teatro.

La signora Codicelli siede sopra un cappello.

Il suo possessore costernato le dice:

— Ma signora, dove avete gli occhi?

La signora tranquillamente:

— Non là, certamente!

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Per la serata di gala datasi in onore della squadra inglese, il teatro presentava un aspetto magnifico: palchi, poltroncine e gallerie, tutto era occupato; al botteghino di vendita, subito dopo le 8, fu appiccicato il cartellino «tutto esaurito».

Ospiti nel palco del podestà, avv. Sandrinelli, poco dopo le 9 comparvero l'ammiraglio sir Compton Domvile ed il console britannico, sig. Churchill; in alcuni palchi di piepiano e nelle poltrone convennero parecchi ufficiali, elegantissimi nelle loro svelte tenute di gala. Per i corridoi, nella platea e nelle gallerie poi giravano a frotte i soldati, accolti ovunque simpaticamente.

La «Carmen» ebbe il consueto brillante successo. Particolarmente festeggiata fu la signora Wyns, che cantò iersera i brani principali della sua parte nel proprio idioma, cioè in francese, ciò che contribuì a metter in maggior rilievo tutta la finezza della sua individuale e geniale incarnazione di «Carmen». La signora Wyns, l'Innocenti e il Polese furono calorosamente applauditi a scena aperta, e alla fine d'ogni atto richiamati al proscenio ripetutamente.

Questa sera riposo. Giovedì prima rappresentazione dell'«Adagio consolatore», del m.o Sudessi, coi seguenti esecutori: cav. Alfonso Garulli («Anselmo»), Tina Bendazzi-Garulli («Torelli»), Guido Caccialli («priore»). Dirigerà il m.o cav. Oscar Anselmi. Precederà la «Fedora» del m.o Giordano, interpretata dalla sig.a Barbareschi, dal tenore Fazzini e dal baritono Polese.

*

L'«Adagio consolatore», del quale abbiamo sott'occhio il testo francese scritto da Adolfo Ribaux e da Camillo Antona-Traversi, è lieve trama di operina, che ricalca nelle sue linee l'indovinato terzo atto della «Manon». Anche qui siamo in un chiostro; non lontano da Firenze, della quale il profilo magico si vede in lontananza. All'alzarsi della tela Anselmo è solo: un novizio; un'anima appassionata e delusa di musicista che, tradita dalla sua donna, è venuta a chiedere al chiostro il conforto e l'oblio. Egli fantastica sul suo violoncello un tema lento e consolatore e scorda in quella musica velata tutte le pene che gli diè la Torelli, quando si amavano, egli autore, ella interprete, nell'atmosfera rumorosa e abbagliante del teatro. Ma ecco, uscito appena il padre priore, che è venuto a ricordare ad Anselmo i doveri di vespro, entra, incappucciata, sotto un saio di pellegrino, lei, la Torelli. Vuole riconquistare il suo maestro; è assetata di lui; l'uomo per il quale lo tradì l'ha presto sazia e stanca; ella domanda perdono, ella richiama i ricordi dei loro baci... Le due anime si accendono. Anselmo la respinge gettandole in faccia tutto il suo tradimento; la Torelli lo incatena cantandogli la grande aria della «Cleopatra», l'opera che egli componeva, che ella faceva trionfare... Ma il disprezzo per la traditrice è più forte in lui che ogni fascino della bella donna: e mentre l'«Angelus» suona e i monaci salmodiano e la luna circonfonde di un'aureola argentina la visione di Firenze nella sera, la seduttrice fugge irata, minacciando invano di darsi la morte, e il novizio riprende il suo violoncello e ricomincia a sognare il suo adagio consolatore. Questo il soggetto dell'operina scritta dal maestro Sudessi per i coniugi Bendazzi-Garulli e già rappresentata con successo al teatro di Aix-les-Bains.

Filodrammatico. Bellissimo teatro iersera alla replica della romantica commedia del Meyer-Förster «Oh Aidelberga mia!» che certamente terrà il cartello per molte sere.

Anche iersera Gemma Caimmi e Luigi Zoncada recitarono squisitamente e s'ebbero applausi a scena aperta e ripetute chiamate alla fine di ciascun atto. Applaudito pure fu particolarmente il Bracci.

Oggi replica ancora.

Goldoni. Il pubblico, non numeroso ma elegantissimo, convenuto iersera per assistere alla prima recita della compagnia siciliana, attese invano fino alle 8.20 che lo spettacolo incominciasse. Poi si presentò un attore ad annunziare che causa un disguido ferroviario il bagaglio della compagnia non era arrivato; per cui si domandava compatimento se la commedia si sarebbe recitata senza i costumi prescritti, ma coi vestiti soliti.

Dopo qualche minuto però ricomparve un altro artista alla ribalta: Giovanni Grasso in persona, il quale, trovando, ben giustamente che delle scene campestri siciliane recitate senza i costumi avrebbero perduto completamente ogni color locale, chiedeva indulgenza con cortesi parole, invitando il pubblico a ritornare al domani.

La prima recita si dà, dunque, questa sera, alle otto, con «Malìa» di Luigi Capuana.

*

Sul disguido ferroviario che cagionò lo spiacevole disappunto di una prima recita rimandata - incidente sempre uggioso e per gli attori e per il pubblico - apprendiamo questi particolari:

La compagnia siciliana che si trovava a Venezia (ove, fra parentesi, riportò a quel teatro Goldoni successi trionfali), aveva divisato di venire a Trieste per via di mare per avere il vantaggio di dover sottostare soltanto all'arrivo a Trieste alle noie delle pratiche doganali; essa dunque aveva noleggiato all'uopo un vaporino, il «Calliope», col quale contava giungere a Trieste alle 5 pom. di «lunedì». Senonchè, sopraggiunse il maltempo e il vaporino già partito dovette retrocedere a Venezia. Infatti lunedì l'amministratore della compagnia, già a Trieste da alcuni giorni, riceveva dal segretario un telegramma col quale gli si annunciava «causa cattivo tempo compagnia arriverà 23 via terra».

Alle 11 pom. di lunedì infatti la compagnia arrivava a Trieste col treno, ma arrivava senza bagaglio perchè a Cervignano questo doveva essere visitato dai doganieri e siccome ciò richiedeva molto tempo, la compagnia frattanto era partita per Trieste, mentre il segretario era rimasto colà per esaurire le pratiche doganali. Nella giornata di ieri, poi, perveniva qui alla compagnia un telegramma da Cervignano col quale si annunziava che tutte le operazioni doganali erano sbrigate. Senonchè il diavolo proprio voleva metterci la coda. Il bagaglio, partito per Trieste con lo stesso treno che conduceva qui il segretario della compagnia siciliana, non era punto arrivato qui, iersera, insieme a lui. Bensì era rimasto fermo a Monfalcone, causa chissà quali manovre dei treni.

Questa la storia esatta documentata di tutte le peripezie del bagaglio della compagnia Grasso. Alla quale, del resto, per l'aspettativa di un giorno, non verrà alcun danno, poichè il pubblico questa sera accorrerà numeroso a salutare i simpatici e forti figli dell'ardente Sicilia.

Fenice. La graziosissima, originale musichetta del maestro Leon Vasseur, fu anche iersera gustata ed applaudita dal pubblico accorso alla Fenice. L'operetta «La stiratrice» ebbe l'accurata esecuzione della sera precedente, emergendovi per correttezza di canto la signorina Darvia, molto apprezzata. Si distinsero pure l'Acconci, il lepido Gravina, e le parti di fianco nonchè il coro e l'orchestra. Molti bis. L'operetta si replica anche stasera.

E' allo studio «Barba-bleu» di Offenbach.

Concerto Breitner. Venerdì prossimo, alle 8 pom., nella sala della Società Filarmonico-Drammatica si darà l'annunziato concerto del pianista concittadino Lodovico Breitner, (con la cooperazione dell'Orchestrale triestina) col seguente attraente programma:

1. *Schütt Ed.* Op. 47. Concerto. Pianoforte ed orchestra. (A generale richiesta).
2. *Saint-Saens.* Rapsodie d' Auvergne. Pianoforte ed orchestra.
3. *Frank C.* «Les Djinns». Poema sinfonico. Pianoforte ed orchestra. (Ispirato da versi di V. Hugo).
4. *Breitner Lodovico.* Preludio per un dramma. Orchestra.
5. *a) Rubinstein A.* Barcarolle Op. 50 N. 3; *b) Chopin F.* Etude Opera postuma; *c) Beethoven.* Marche turque. Pianoforte.
6. *Liszt F.* Concerto patetico. Pianoforte ed orchestra. (A generale richiesta).

Di questi pezzi il 2 e il 3 sono nuovi per Trieste.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. - Spettacolo d'opera. - Riposo.

FILODRAMMATICO. - Compagnia drammatica Caimmi-Zoncada. Ore 8. *O Aidelberga mia!* in 5 atti di G. Meyer-Förster.

GOLDONI. Compagnia siciliana di G. Grasso. Ore 8. *Malìa*, in 3 atti di L. Capuana.

FENICE. Compagnia italiana di operette e opere comiche Amelia Soarez. Ore 8. *La Stiratrice*, in 3 atti del maestro Vasseur.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

La pubblica violenza d'un ubriaco.

La notte di domenica 4 settembre scorso, la guardia di p. s. Giuseppe Konich, pattugliando per piazza della Borsa, vide, sdraiato sul lastrico, dormire della grossa un individuo, che doveva essere stato certamente buttato giù dal vino. Lo scosse, invitandolo ad andare a casa; ma lo sconosciuto, grugnendo e sbuffando, si voltò sull'altro fianco e riattaccò la sinfonia... russante. La guardia insistette e d'un colpo l'altro si sedette e si diede a frugarsi le tasche. Le ricerche dovettero riuscir vane, poichè, sgranando gli occhi in viso alla guardia, interrogò: «Che nova? mi qua gavevo una carta de diese». La guardia gli rispose: «Eh! caro mio, se non l'ha più, vuol dire che glie l'hanno portata via».

Strana cosa! Nel cervello dell'ubriaco si fece strada il dubbio che a derubarlo fosse stata la guardia; e le diede, dopo qualche esitazione, addirittura del ladro. La guardia lo dichiarò in arresto. Ma successe l'ira di Dio! Pugni, calci, strappi, morsi e... senza l'intervento di altre guardie, Carlo Picco di Giovanni, d'anni 21, da Trieste - così chiamavasi il ribelle - non sarebbe finito agli arresti.

Ieri il Picco dovette comparire innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di pubblica violenza e contravvenzione di offese alle guardie. Abbiamo detto che il Picco era ubriaco: sicchè non si capisce come siasi potuto rinviarlo innanzi ai giudici per titolo che non fosse quello di contravvenzione d'ubriachezza. Ma l'accusa trova spiegazione nel fatto che le guardie, intese come testimoni nel processo scritto, deposero ch'egli era brillo e non ubriaco.

L'accusato, al dibattimento, ieri, disse di nulla ricordare perchè era ubriaco sfatto. Aggiunse, inoltre, che l'imputazione data alla guardia, di averlo, cioè, derubato di 20 corone, è una prova della sua ubriachezza. « Ma se no go mai possedesto una carta de diese!» esclamò.

Le guardie Konich e Lorenzo Prodan ripetettero che il Picco era soltanto brillo: ma da tutto il complesso delle risultanze, emerse ch'egli doveva essere fortemente preso dal vino - cosa, del resto, abituale nel Picco, già parecchie volte condannato per crimini commessi in istato d'ubriachezza.

La Corte condannò il Picco per contravvenzione d'ubriachezza a 6 settimane di arresto con due digiuni.

Per aver ricoverato il figlio disertore.

I lettori ricorderanno la storia di quel Giovanni Marvin, soldato di fanteria appartenente a una compagnia accasermata a Roiano, che un bel giorno si diede alla campagna, facendosi disertore. L'autorità venne a sapere che egli era stato ricoverato parecchi giorni in casa della madre, Anna Sacher fu Giuseppe, d'anni 47, e che ne aveva ricevuto nutrimento e alloggio, e avviò contro di lei procedimento per crimine di favoreggiamento della diserzione.

La povera donna comparve ieri innanzi al Tribunale: negò di avergli dato alloggio e ammise di aver dato nutrimento a suo figlio: ma quale madre rifiuterà di soccorrere il nato dalle sue viscere?

La Corte pronuncia sentenza di condanna a 10 giorni di carcere con un digiuno, compresa in questa pena l'applicazione del § 222, non essendo la Sacher in grado di pagare alcuna multa alla Cassa di guerra.

In rissa.

Il 28 maggio scorso, a S. Odorico della Valle (Dolina), fra il carradore Giuseppe Samez di Michele, d'anni 18, e il contadino Francesco Meya s'impegnò un vivace diverbio, che ben presto degenerò in rissa. Il Samez afferrò un sasso e con quello colpì alla testa l'avversario, fratturandogli l'osso frontale. Il Meya ne ebbe per trenta giorni almeno.

Iermattina il Samez dovette rispondere innanzi al Tribunale del crimine di grave lesione corporale; e ammise di aver ferito il Meya; però, aggiunse di aver agito per legittima difesa, essendosi visto in pericolo di soccombere di fronte a lui.

Essendo risultato dal deposto del danneggiato e di altri testi che il Samez non aveva alcuna ragione di agire come fece, la Corte lo condannò a 6 mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento al mese e al pagamento di cor. 171 quale indennizzo al danneggiato Meya.

Difendeva l'avv. Pick.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Petronio e Luciani e il segr. Rismondo. P. M. il sost. procuratore di Stato Clarici.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Gli ortodossi della Bosnia-Erzegovina contro il Governo a.-u.: il conflitto si aggrava. — L'insurrezione generale nelle colonie tedesche dell'Africa occidentale. — Cooperativa di operai che concorre all'appalto per la costruzione di una ferrovia. — Il ministero Barbieri a Bologna. — Raccapriccianti rivelazioni sulla tratta delle bianche.

Notiziario. Il congresso medico di Roma. — Terribile avventura di un soldato; combattimento contro una tigre.

Mondo affari. Le convenzioni ferroviarie in Italia.

Teatro Arti e Lettere. «La déserteuse» di Brieux. — «Il delinquente» di Sven Lange.

Sport. L'Audax triestino premiato a Brescia. — Il decimo anniversario della fondazione del Touring; una medaglia a ognuno dei 42.000 soci.

Ultima Ora. La battaglia in Manciuria continua ancora. — A Porto Arturo sperano di essere liberati. — Misterioso delitto in Amburgo.

Dalla Provincia. Fidanzato, ammogliato e truffatore (Tribunale circolare di Rovigno).

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Bucovina» da Venezia, «Juno» da Alessandria e Brindisi con 6 pass., «Imperator» da Bombay e Porto Said con 50 pass., «Almissa» da Metcovich; il pir. ingl. «Bulgaria» da Liverpool scali e Ancona; i pir. a. u. «Sebenico» da Metcovich e scali con 4 pass., «Vitez» da Cattaro con 4 pass., «Biokovo» da Metcovich; il brick italiano «Ercole» da Sebenico.

— Partirono. I pir. lloyd. «Leda» per Corfù, «Carniola» per Braila; il pir. a. u. «Jadro» per Metcovich, i pir. ital. «Molfetta per Zara, e «Epiro» per Salahora.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Nereo» partì ieri da Blith per Trieste, «Tibor» arrivò il 15 a Montevideo da Fiume, «Anna» partì il 17 da Filadelfia per Gulf-port, «Alberta» arrivò il 17 a Fernandina, «Clara» arrivò il 18 a Malaga.

— Lloydiani. «Trieste» diretto a Trieste partì il 16 da Kobe per Sciangai, «Arc. Franc. Ferdinando» da Calcutta per Trieste proseguì il 17 da Colombo per Aden, «Dalmazia» partì il 15 da Costantinopoli per Trieste.

18 Ottobre

Da BUIE.

— **Per i coscritti del 1905.**

I nati negli anni 1882, 83 e 84, obbligati alla leva nel 1905, ed appartenenti a questo comune locale, sono invitati a notificarsi personalmente presso il Municipio entro il 30 novembre, per essere inscritti nelle relative liste di classificazione.

Nel tempo istesso coloro che volessero presentare istanze per l' esenzione dal servizio attivo o per ottenere di passare la leva fuori del distretto di pertinenza - distretto giudiziale di Buie - devono farlo entro il 1. di dicembre.

— **Comitato stradale.**

Nell'ultima seduta del Comitato stradale di Buie, tenutasi il 14 corr. sotto la presidenza dell'avv. Giovanni Franco, per coprire il deficit del preventivo pro 1905, furono stanziate, per tutto il distretto giudiziale di Buie, le seguenti addizionali: a) il 18 per cento su tutte le imposte dirette, meno quella personale; b) il 50 p. c. sul dazio consumo del vino nonchè cor. 1.70 per ogni ettolitro di birra venduto al minuto.

Bizzarria.

Due consonanti uguali prendi, o lettor mio caro.
Rischiareranno il mondo, come raggiante un [faro.

Spiegazione del giuoco precedente:
SEZIONI. SENI—ZIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 18 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 666.75, Staatsbahn 644.25, Alpine 479.75, Lotti turchi 131.—. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 209.40 (208.90), Disconto 190.50 (190.80), italiana —.— (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.—), Rendita —.— (103.82), Meridionali —.— (730.—), Mediterranee —.— (454.—). — Parigi apertura dell' Italiana 103.95 poi sino 103.96. Chiusa francese 97.90 (97.82), Italiana 103.96 (103.90), Spagnuola 86.87 (86.87) Banche Ottomane 589.— (590.—) Rio Tinto 1468 (1466) Lotti turchi 126.50 (126.50).

Qui notasi Rendita Italiana 102.— a 102.50, Azioni Credit 665.— a 667.—.

Listino. Napol. da 19.06 a 19.09, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.94 a 23.98, Londra 239.15 a 239.75, Francia 95.15 a 95.45, Italia 95.15 a 95.40, Banconote italiane 95.15 a 95.40, Germania 117.50 a 117.85, Banconote germaniche 117.40 a 117.85, Rend. austr. carta 99.75 a 100.05, Rendita ungherese in Corone da 97.70 a 98.—, Credit 666.— a 668.—, Italiana 102.— a 102.50, Staatsbahn 644.— a 646.—, Lombarde 85.— a 87.—, Lotti turchi 131.— a 133.—.

Parigi 18. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 103.96, Rendita Spagnuola esterna 86.87, Azioni Banca ottomana 589.—.

Parigi 18. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. —.—, Cambio Londra 251.20, Rendita austr. in oro 101.—, Rend. ungh. in oro 4% 101.20, Länderbank —.—, Lotti Turchi 126.50, Banca di Parigi 12.55, Azioni Meridionali ital. 726.—, Rio Tinto 1468.

Londra 18. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/4, Lombardi 3 1/2, Argento 26 7/8, Rend. Spagnuola 86 1/4, Italiana 103 1/4, Cambio su Vienna 24.21, Sconto di piazza 2 11/16, Pagam. della Banca ——.

Francoforte 18. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 209.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 17.40.

Caffè. *Amburgo.* 18. (Chiusa). Santos good average per ottobre 35.50, per dicem. 36.—, per marzo 36.75, per maggio 37.25.

Amburgo 18. Rio ordinario loco 36—38, reale loco 39—42, buono loco 42—45. calmo

Havre 18. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 44.—, per dicem. 44.25.

Nuova York 18. Apertura Rio per consegne future: sost.o, 5 e 15 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 18. — Mercato debole. Tenders in Dochets 5. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 64000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Ottobre 5 23/100, Ottobre-Novembre 5 24/100, Novembre-Dicembre 5 27/100, Dicembre-Gennaio 5 29/100, Gennaio-Febbraio 5 30/100, Febbraio-Marzo 5 31/100, Marzo-Aprile 5 32/100, Aprile-Maggio 5 33/100, Maggio-Giugno 5 43/100, Giugno-Luglio —.—

Petrolio. *Anversa* 18. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 47.50, per novem. 47.50, novembre-dicembre 47.50, gennaio-aprile 47.75. fiacco

Segala. *Parigi* 18. Mese corrente 16.—, per novembre 16.15, novembre-febbraio 16.40, gennaio-aprile 16.90. calmo

Frumento. *Parigi* 18. Mese corrente 23.50, novembre 23.75, novembre-febbraio 24.15, gennaio-aprile 24.75. fiacco

Farina. *Parigi* 18. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.—, novembre 31.25, novem.-febbr. 31.50, gennaio-aprile 32.25. fiacco

Spirito. *Parigi* 18. Per mese corrente 45.25, novembre 42.75, gennaio-aprile 42.—, maggio-agosto 41.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 18. Greggio 88° uso nuovo 28.50-28.75 staz.o, bianco per mese corr. 32 1/8, per novembre 32 1/4—, fermo, per gennaio-aprile 33 1/8 marzo-giugno 33 5/8—. Raffinato 63 a 63 1/2.—.

Amburgo 18. (Chiusa). Per ottobre 21.90, per dicembre 22.10, marzo 22.45, maggio 22.75, luglio 22.95, settembre 22.26. calmo

Londra 18. Java a scell. 12.03—, Rappe greggio a sc. 11—. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 18 Settembre 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Princ. Cristiana	25	Scaricazione
1 a	C. Galatioto	19	Caricazione
3	Moravia	26	Scaricazione
6	Semiramis	20	»
9	China	20	»
12 a	Teres. Galatioto	19	Caricazione
12 b	Solunto	19	»
13 a	Aurora	20	Scaricazione
13 b	Bulgarian	21	»
14	Sz. Laszlo	18	Caricazione
17	Tirol	19	Scaricazione
21	Albania	22	»
22	Aleppo	19	Caricazione
24	Szapary	18	»
Molo I			
» I			
» II			
	Arcid. Stefania		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI da primaria ditta praticante che abbia assolto scuola commerciale, conoscenza italiano, tedesco. Offerte «Carriera» al Piccolo. 6805

CERCANSI lavoranti e garzoni tappezzieri. Tappezziere A. Machnich, via S. Giovanni 10. 1305

CERCASI brava, robusta domestica capace cucinare e per lavori di casa, possibilmente tedesca. Indirizzo Piccolo. 9120

CERCASI signorina pratica lavori scrittoio, dattilografa Remington, stenografa tedesco, italiano. Offerte «Cassetta postale 260». 6878

CERCASI garzona per portare pacchetti. Bittmann, piazza della Borsa 12. 9230

CERCASI prontamente garzona sarta principiante. Acquedotto 62, porta 6. 9227

CERCASI cuoca per trattoria, proprio conto, eventualmente marito come cameriere. Indirizzo Piccolo. 9226

CERCANSI abili lavoranti calzolai; lavoro a domicilio e in lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 1401

CERCANSI bravi conduttori, cauzione, per assumere trattorie proprio conto. Caffè Goldoni, Petronio. 1404

CERCASI praticante scrittoio, bella calligrafia, ditta solida. Caffè Goldoni, Petronio. 1404

CERCASI mezzo facchino per lavoro in casse. Indirizzo al Piccolo. 1407

CERCASI ragazzo legatore libri con paga. Piazza Cavana 3, III piano. 6869

CERCANSI ragazzo e mezzo facchino. E. Deveglia, via Nuova 49. 6866

CERCANSI abili lavoranti calzolai per lavori fini. Garzona calzolaia e lavoranti per riparazioni. Fratelli Querci, S. Sebastiano. 1430

CERCASI domestica 14-16 anni. Via Conti 2, IV. 6875

CERCASI domestica per tutti lavori; paga mensile cor. 24. Via Nuova 6, III piano. 1379

CERCASI donna di servizio. Via Farneto 34, II. 1385

CERCASI per primaria ditta signorina abile tenitura libri semplice, cognizione tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. Presentarsi oggi Tigor 9, pianoterra. 6848

CERCASI prontamente ragazzo per cartoleria. Indirizzo al Piccolo. 1346

✝

Dott. FRANCESCO BOARA

Ingegnere civile autorizzato
Em. Dirigente del civico Ufficio edile

spirò questa mane nel bacio del Signore.

I dolenti fratelli **cav. dott. Pio, Vittorio** e **Luigi Sandrinelli** in unione alle cognate e ai nipoti **Floriano Gregoric** e l'ingegnere **Giuseppe Carra** dànno parte di sì grave perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 18 Ottobre 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

CERCASI contabile, corrispondente perfetto tedesco, italiano, lavoratore indipendente. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 6877

CERCASI praticante con conoscenza lingua tedesca, preferibile signorina. Indirizzo al Piccolo. 1314

CERCANSI sarte per confezionare camicie, mutande e calzoni. Negozio manifatture via Belvedere N. 32. 6850

CERCASI ragazzo pratico per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1349

CERCASI ragazzo con paga. Cartoleria Trevi, via Nuova N. 38. 1351

CERCASI da una famiglia distinta una cameriera con buoni attestati, preferibilmente tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1356

CERCASI brava domestica di bella presenza, che sappia bene cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1366

CERCASI domestica onesta. Via Giuseppe Gatteri 13, I. 1373

CERCASI giovanetta praticante venditrice con conoscenza lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 1341

CERCANSI ragazzi fabbri. Indirizzo al Piccolo. 1339

CERCASI capace lavorante calzolaio. Indirizzo Piccolo. 1308

CERCO abile lavorante e mezzo lavorante calzolai. Via Malcanton 20, Biagio Marinich. 1340

PRATICANTE con conoscenza tedesco cercasi prontamente casa commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1410

SIGNORINA quale cassiera e tenitura semplice, perfetta corrispondente tedesca, viene prontamente cercata. Offerte dettagliate, compreso onorario sub «Laboriosa» al Piccolo. 6870

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, contabile, bilancista, verso buon emolumento viene cercato da primaria casa. Offerte sub «Capacità seria» al Piccolo. 1433

SIGNORINA che conosca tenitura semplice, italiano e dattilografia, cercasi per studio; condizioni vantaggiosissime. Indirizzo Piccolo. 1222

CUOCA giovane, capace, buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1171

GARZONI falegnami con buona paga cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1215

CERCO domestica o prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 1427

CERCO conduttori trattoria, ragazzo commestibili, compravendita ottimi esercizi Schiarimenti Gattolini, Caffè Goldoni. 138

SARTORIA da uomo cerca prontamente mezze lavoranti. Farneto 28, IV. 6868

GIROVAGHI con piccola cauzione cercansi Indirizzo Piccolo. 1322

PRESTASERVIZI cercasi giornalmente quattro ore, corone 12 mensili. Geppa 6, III, sinistra. 1360

SIGNORA sola cerca ragazza che parli tedesco. Via Canova N. 12, porta 1. 684

CERCO garzona sarta donna ed una da uomo. Via Nuova 24, II. 1320

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Indirizzo Piccolo. 1341

CAMERIERA semplice che sappia un poco cucire, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1388

GIOVANE ventunenne, italiano, conoscendo perfettamente corrispondenza francese-italiana, cerca pronto impiego commerciale. Gentili offerte sub «H. Q.» Piccol. 1362

GIOVANE corrispondente italiano e tedesco cerca posto presso magazzino. 682

PERFETTO contabile e corrispondente tedesco con cognizioni lingua italiana, offresi per alcune ore giornalmente. «Conveniente» Piccolo. 1371

PENSIONATO trentaquattrenne, parla scrive italiano, tedesco, serbocroato cerca qualsiasi occupazione; gentili offerte sub «Pensionato» al Piccolo. 1370

OFFRESI capa per magazzino, con attestati. Indirizzo al Piccolo. 1347

PERFETTO corrispondente tedesco, italiano, stenografo, dattilografo, contabile (bilancista) cerca posto. Offerte «Abile» al Piccolo. 6876

SIGNORINA cerca occupazione come bonne, sarta casa, presso famiglia. Barriera 12, V. 6871

SIGNORINA forestiera, con buoni attestati offresi a distinta famiglia come signorina di compagnia, per condurre a passeggio bambini oppure per lavori leggeri di casa. Offerte sub «Maria» Piccolo. 1415

VENTENNE offresi quale bonne semplice o cameriera famiglie tedesche; preferisce Pola. Scrivere «Energica» al Piccolo. 1421

VIAGGIATORE bene introdotto presso negozianti commestibili tutta Cisleitania cerca posto. Offerte «Ramiro» al Piccolo. 1211

TAGLIATORE sarto uomo, signora, abilissimo, più volte premiato, bella presenza, praticissimo combinare affari, occuperebbesi primaria sartoria Trieste, verso condizioni speciali. Offerte «Sarto» Piccolo. 255

OFFRESI conduttore abilissimo per osteria, trattoria, con cauzione e buona garanzia. Indirizzo Piccolo. 1279

GIOVANOTTO con buonissimi attestati cerca posto fattorino. Offerte sub «1880» al Piccolo. 6809

SIGNORINA orfana, distinta famiglia, vorrebbe occupare le ore della mattina, copiature, scrivere indirizzi. Gentili offerte sub «Mattina» al Piccolo. 6836

SIGNORINA tedesca offresi per scrittoio, possibilmente solo mattina o dopopranzo. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 1343

SIGNORINA la quale conosce perfettamente il tedesco, italiano, corrispondenza, tenitura, offresi. Gentili offerte «Nivia» Piccolo. 1364

COME segretaria si offre distinta signorina. Offerte «Segretaria» Piccolo. 136

OFFRESI signorina quale praticante cassiera oppure scrittoio; conosce italiano, tedesco, pratica conteggio. Indirizzo Piccolo. 1319

EX ufficiale cerca posto di fiducia come impiegato o segretario; parla tedesco, ungherese, italiano. Offerte sub «T. T.» al Piccolo. 1368

ISTITUTRICE tedesca conosce francese cerca posto per 15 novembre all'estero: Venezia, Milano, Firenze ecc. Ottime referenze. Offerte I. Richter, via Bonomo 1, porta 12. 1313

FROEBELIANA tedesca cerca bambini per condurre passeggio o per istruire dopopranzo. Offerte «Dopopranzo» al Piccolo. 1342

IMPIEGATO ferroviario disponendo alcune ore, cerca qualsiasi lavoro accessorio. Offerte «Arbeitsfreudig» Piccolo. 6840

SARTA donna offresi giornata, lavorerebbe anche bianco, soldi 60. Indirizzo Piccolo. 1318

ISTRUZIONE

PERFETTO FRANCESE (madrelingua) studente reali superiori, impartisce lezioni e conversazione, anche materie di reali a miti pretese. Via Armeni N. 8, I. 369

TRENTA soldi lezioni grammatica, conversazione italiana, tedesca. Offerte sub «Grammatica» Piccolo. 6863

STUDENTE V reale darebbe ripetizioni a scolari delle scuole popolari, prezzo mite. Posta sub «Viribus» verso scontrino. 1348

GIOVANE francese dà lezioni a prezzo moderato. Offerte «Perseverant» Piccolo. 1354

PARISIENNE donne leçons, conversation, enfants, adultes. Ecrire «Dame» Piccolo. 6865

SIGNORINA tedesca istruisce nella sua madrelingua; capacissima per ripetizioni. Offerte «L. I.» fermo posta. 1516

ASPIRANTI posto cassiere apprendono in otto lezioni tenitura semplice, conteggio commerciale. Conversazione, corrispondenza tedesca-italiana pure celermente. Lezioni cinquanta soldi. Cernè, Cassa risparmio 2. 9725

MAESTRA diplomata tedesco dà lezioni e corripetizioni tutte materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 4628

PERITO contabile dà lezioni contabilità doppia, americana 30 soldi l'ora. Indirizzo Piccolo. 1195

ALLIEVA assolta dal professore Adolfo Skolek darebbe lezioni di piano. Indirizzo al Piccolo 1344

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Sabato prossimo secondo festino danzante; prelevare inviti giornalmente; Torrente 12. 6862

BAMBINI! Mercoledì-sabato ore 5 istruzione danza Chiozza 7, Pietro Modugno. 1329

AFFITTANZE

DISTINTO signore cerca stanza elegantemente ammobiliata, centro, ottimo costo. Offerte sub «Parigino» Piccolo. 1223

CERCASI appartamento di 4 stanze, cucina, bagno, 5 minuti dal Tergesteo. Offerte sub «Tergesteo» al Piccolo. 1417

SPOSI cercano piccolo quartiere. Indirizzo al Piccolo. 1423

ORFANA sarta cerca camerino ammobiliato presso famiglia di cuore. Offerte «Cuore» Piccolo. 6841

GIOVANOTTO cerca prontamente un letto o camerino centrico, prezzo mite. Offerte «Camerino» Piccolo. 1337

CERCASI dintorni Posta centrale, 24 novembre, quartiere buono stato, tre camere, camerino, cucina; possibilmente acqua, gas, piccolo giardino oppure terrazzo. Offerte con prezzo «47» posta restante S. Giovanni. 1365

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata per una o due persone, con costo o senza. Indirizzo Piccolo. 1309

AFFITTASI camera ingresso libero. Via S. Giacomo in monte 18, IV. 1307

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero. Largo Santorio 5, III. 6859

AFFITTANSI belle stanze ammobiliate, eventualmente costo buono. Carradori 16, I. 6858

AFFITTO stanza bene ammobiliata, Carlo Ghega 8, porta 15. 6857

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Machiavelli 18, II. 1398

AFFITTASI stanza ammobiliata presso signora sola. Ireneo 3, I, 6. 1396

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via Olmo 7, III, casa nuova. 1391

AFFITTASI a signore stanza bene ammobiliata, costo, f. 28. Massimo D'Azeglio 2, p. 8. 1387

AFFITTASI camera grande con pergolo, uso scrittoio oppure abitazione. Fontanone 16, primo, 3. 9173

AFFITTASI stanza ammobiliata. Madonnina 8, III. 6847

AFFITTASI bella camera vuota. Via del Pesce 1, II. Dossi. 6853

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati, pepiano, con o senza costo. Salita Promontorio 10. 6846

AFFITTASI a signore distinto bella stanza ammobiliata, fior. 11. Indirizzo Piccolo. 1386

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo per due amici. Via Chiozza 18, I. 1378

AFFITTANSI stanza e stanzetta ammobiliate, tre letti, possibilmente tre amici. Via Caserma 16, III, porta 11. 1376

AFFITTANSI due camere, camerino, cucina con servizio portiere, verso parziale abbuono affitto. Via Madonna mare 7. 1372

AFFITTANSI bella camera e cameretta distinta famiglia, massima pulizia. Indirizzo Piccolo. 1369

AFFITTANSI quartiere, singole stanze, casetta nuova, in campagna al mare, ammobiliato o vuoto. Rivolgersi via Crociferi 2, II. 1362

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Vincenzo Scussa N. 7, IV. 1359

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Nicolò N. 34, III. 1358

AFFITTASI camera vuota, comodo cucina, acqua. Chiozza 36, III. 1353

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Pozzo bianco 9, III, porta 14. 1352

AFFITTASI stanza o stanzetta ammobiliata con costo o senza. Capuano 8, quarto. 1345

AFFITTASI stanza ammobiliata fior. 6, escluso donne. Madonnina 4, II. 6838

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, buon costo. Via Carradori 16, quarto, destra. 6837

AFFITTASI stanza ammobiliata a due giovani, volendo costo. Via Ireneo N. 5, primo, porta 6. 1328

AFFITTANSI camera, camerino, cucina per 24 ottobre. Via Erta 13. 6874

AFFITTASI stanza bene ammobiliata presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 1405

AFFITTASI bellissima camera bene ammobiliata per due signori, ottimo costo. Nicolò Machiavelli 12, II, sinistra. 6860

AFFITTASI oppure vendesi casa nuova con giardino, uso albergo, vicino città, strada principale. Offerte sub «Restaurant» Piccolo. 6864

AFFITTANSI Navali 24, due stanze, camerino, cucina fior. 200; tre stanze, camerino, cucina fior. 240, gas, acqua. 437

AFFITTASI camera ammobiliata con due letti oppure cameretta con un letto, vicinanze Giardino Pubblico, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 835

AFFITTASI S. Michele 26, splendido quartiere, III piano, quattro stanze, camerino, cucina, cantina, rimesso a nuovo; ed al primo piano stanza grande vuota, due finestre, ingresso libero. 1060

AFFITTASI stanza ammobiliata con uno o due letti. Via Torrente 12, III. 1402

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, volendo costo, I piano, centro; via S. Nicolò. Indirizzo Piccolo. 1153

AFFITTASI camera o camerino ammobiliati. Donota 1, I piano. 6839

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero, eventualmente due. S. Nicolò 13. 1327

CAMERINO sul davanti ammobiliato affittasi fiorini uno settimanale. Indirizzo Piccolo. 1176

STANZINO ammobiliato affittasi presso signora sola, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1324

35 fiorini affittasi stanza ammobiliata, costo, presso piccola famiglia vicinanza Politeama. Indirizzo Piccolo. 1381

ELEGANTISSIMO quartiere completamente rinnovato, massimo comfort, affittasi. - Piazza Valle 2. 1338

QUARTIERE BELLISSIMA POSIZIONE tre stanze, anticamera grande, cucina con giardino, motivo improvvisa partenza subaffittasi prontamente buone condizioni. Via Fabio Severo 18, dalla 1 alle 2 pomeridiane. 1321

BELLA stanza ammobiliata, davanti, affitta signora sola. Via Boschetto 13. 6842

STANZETTA ammobiliata, prezzo mite. Via Panfilo Castaldi N. 10, II piano. 6845

SUBAFFITTASI quartiere spazioso tre camere, cameretta, cucina, in posizione centrica, fior. 280; visibile dalle 9-12 ant. Indirizzo Piccolo. 1363

STANZE due ammobiliate affittansi, una ingresso libero, volendo costo. Nicolò 18, terzo. 1357

PARTE d'un magazzino, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1322

BELLA stanza vuota affittasi vicino il teatro Goldoni. Indirizzo Piccolo. 1433

BELLISSIMO quartiere vicinissimo palestra Ginnastica di via Rossetti, quattro camere, camerino, cucina, cantina cor. 940, compreso tutto, con forte riduzione causa immediata partenza. Informazioni presso Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze. S. Spiridione 7, telefono 1047. 1406

PRONTAMENTE affittansi due stanze vuote, parchettate, gas, ingresso libero; preferibilmente uso scrittoio. Valdirivo 12, II. 1403

SAN Nicolò 13, II, sinistra, bella stanza parchettata affittasi, costo. 1416

CORMONS affittasi casa con o senza mobilie. Indirizzo al Piccolo. 200

AFFITTA famiglia signorile elegantissima stanza ammobiliata, attiguo salotto, pianoforte, bagni in casa ecc. Indirizzo Piccolo. 1431

BOTTEGHE, magazzini, quartieri, stanze, stalle, fondi affittansi. Caffè Goldoni, Petronio. 1404

QUARTIERI eleganti, grandi e piccoli affittansi in via Giuseppe Gatteri N. 44 e via Canova, angolo via Alfieri. 6605

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

DECRETO trattoria cercasi possibilmente affitto. Offerte Luigia Burin, via S. Francesco 60, pepiano. 6705

CERCANSI banco e bilancia uso negozio commestibili. Offerte «Commestibili» al Piccolo. 1428

VETRIATE uso scrittoio cercansi. Indirizzo Piccolo. 1413

GLOBO terrestre usato, grande, cercasi. Offerte sub «Globo» al Piccolo. 6833

CERCASI un divano letto di seconda mano. Offerte sub «Divano» Piccolo. 6834

CERCASI carro a quattro ruote usato. Offerte casella 512, posta centrale. 6835

CERCASI villino centrica posizione. Offerte sub «Villino 17» Piccolo. Esclusi mediatori. 1350

DINAMO da circa 2 a 10 HP cercasi. Offerte «Dinamo» al Piccolo. 1334

DA vendere botteghino frutta, erbaggi. Indirizzo Piccolo. 1397

VENDESI stanza matrimoniale moderna, marmi neri. Farneto 90, falegname (interno). 6819

VENDESI magazzino vino con decreto. Rivolgersi Petronio. 6780

VENDONSI quadri antichi (paesaggi), elegante comodina inglese, floraia con vaschetta (senza specchio). Indirizzo al Piccolo. 1266

VENDESI cucina economica, guadagno oltre 40 corone giornaliere. Informazioni precise Petronio, Caffè Goldoni. 1404

VENDESI buon prezzo straordinario «Orchestrion» adatto restaurant o sala ballo. Cedesi licenza per trattoria e vendonsi mobili da osteria. Indirizzo Piccolo. 1183

VENDESI a Marburgo negozio commestibili, delicatezze, con garantita clientela, causa discordie famigliari. Offerte «Coloniali» Piccolo. 1419

VENDONSI, esclusi rivenditori, ottimo sparherd, grande vetrina uso archivio, tavolo, tavolini eleganti, romanzi, dizionari, enciclopedie, scaffali, copialettere, bilancie, lampade gas, petrolio, poltroncine, lettino, orologi. Indirizzo Piccolo. 1420

VENDESI elegante tavolo camera. Via Pietà 5, I piano, porta 7. 6873

VENDONSI due chiffonniers, lavamano. - Via Boschetto N. 10, II piano. 1400

VENDESI sacchetto nero moderno. Indirizzo al Piccolo. 1317

VENDESI negozio di barbiere bene avviato, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1311

VENDONSI cappotto, vestito per signore, scuri, moderni, prezzo bassissimo. Indirizzo al Piccolo. 1355

VENDESI sparherd causa partenza. Molin Grande 30, II. 1374

VENDONSI fornimento cavallo, materasso, piumini nuovi, bellissimi quadri. Canova 14, porta 8. 6849

VENDONSI realità in Guardiella a corone 12 la tesa; fondo in Rozzol vicino la nuova stazione ferroviaria a corone 12: fondo in Ponziana a corone 30; realità in Scorcola a corone 20 la tesa. Indirizzo al Piccolo. 1390

VENDONSI vestito da signora panno scuro, altro noce, sacchetti neri, vestiti per signori; visitare dalle 11 alle 3. Corso 23, IV. 1392

PER cessazione studio vendesi magnifico pianino quasi nuovo, nero, corde incrociate. Indirizzo Piccolo. 1395

CAMERA letto noce chiara, cassabanco con schienale, due piedestalli vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 1389

MUSICA nuova, scelta per pianoforte vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1336

BICICLETTE vendonsi oggi ore quattro, incanto Stabilimento Dussich, Farneto 3. 6855

PRONTAMENTE vendesi botteghino avviato, centro. Indirizzo Piccolo. 1375

TABELLA di lamerino 135 per 220 vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1322

PIANOFORTE coda corta Mignon corde incrociate, vendesi; visitare 9-12 2-6. Campanile 13, III. 6867

PIANINO ottimo, quasi nuovo, vendesi fiorini 170. Indirizzo al Piccolo. 1412

CAUSA partenza vendonsi due sacchetti nuovi, moderni, da signora. Galileo 12, primo. 1424

OCCASIONE! Vendonsi prezzo vantaggiosissimo splendide stanze pranzo, tavoli, sedie, scrittoi. Acquedotto 3, Dalla Torre. 1237

LAMPADE gas vendonsi prezzo fabbrica. Ernesto Rocco, S. Nicolò 11. 1097

BOTTI vuote vendonsi. Rivolgersi Caldara, via Geppa 15. 126

VENDEREBBESI negozio manifatture Dalmazia causa partenza. Rendita netta annua oltre 7000 corone comprovabile. Capitale occorrente circa 15.000 corone. Oppure cederebbesi continuazione lavoro conto sociale verso cauzione. Offerte «Avvenire» Piccolo. Evasione primi novembre. 1267

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende stanze letto, pranzo secession e comuni, con garanzia. Cecilia 14. 1274

LAMPADE gas sotto prezzo fabbrica, liquidando articolo. Via Nuova 5. 9203

BICICLETTA quasi nuova vendesi fiorini 40. Giuseppe Gatteri N. 20. 6844

CANE da ferma, età anni 1½, istruito, fucile calibro 16 e accessori cedonsi a buone condizioni, anche a rate. Scrivere sub «Caccia», Caffè Municipio (banco). 6801

OCCASIONE favorevole: causa partenza vendonsi due suste nuove imbottite, elegantemente lavorate, e due materassi crine nuovi, tutto insieme fior. 28. Caserma 16, III, porta mezzo. 861

VILLA splendida al mare vend[illegible] condizioni. Informazioni via Crociferi 2, II. 1361

PEUGEOT nuova, leggera, corsa stradale, causa malattia, pura occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 1422

TAPPETI vendonsi; uno pelle d'orso grigio, uno leopardo, uno persiano, nuovissimi, prezzo occasione. Vincenzo Bellini 13, scala seconda, porta 26, ore 11-12½. 1262

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITA cagnetta bianca. Mancia generosa portandola portinaio via delle Poste 12. 1414

RINVENUTO orologio signora pressi S. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 1323

QUELLA persona che ieri sera teatro Filodrammatico rinvenne sacchettino, pregata depositarlo Amministrazione Piccolo. 1310

DIVERSI

SIGNORINA di famiglia distinta, brava massaia, bene educata, religione cattolica, 33 anni, 2000 corone di dote, sposerebbe signore anche attempato o vedovo con figli, purchè persona distinta e buona posizione. Offerte sub «Lealtà 5913» fermo in posta centrale Trieste, verso scontrino. 1246

25. Verrai oggi da Maria? Pensa di me solo. 9229

S. Standomi a cuore che non sii in balìa di.... procuriamo di non vederci. Sai quanto penoso sarà per me. Dobbiamo farlo nell'interesse del tuo bene e della tua quiete. Riceverai spesso notizie e speriamo che la sorte ci solleverà da questo incubo. Addio mia adorata e cara amica. 1408

STELLES Gluch. 28 prego ritirare scritto indirizzo noto: saluto. Giovanni. 1411

MARIA. Siate così gentile di venire questa sera solito luogo. Affettuosi. Giorgio. 9218

CHIAVE Corso. Prego ritirare lettera giacente posta centrale sub «Cannocchiale» 6851

DANTE-Petrarca. Ritira mia giovedì. Affettuosi saluti. 1377

JUNIOR. Dietro suo desiderio ho scritto; attendo dal gentiluomo una risposta qualunque. C. 6296. 1394

S. All'occasione prego una sola parola.... 1429

L.... Le mie sofferenze sono grandissime, ma affronterei tutto, anche per lungo tempo, purchè avessi una speranza di stringervi un dì al mio seno e chiamarvi mio. Temo dovere lusingarmi. Vi amo tanto. 1367

MERYFLEUR. Brava. Grazie. Avete dimostrato carattere fermo. Peccato non abbiate fatto altrettanto mesi fa, quando potevate farmi meno male: del resto aveste ragione perchè avreste dovuto rinunziare vostre abitudini. Dicestemi voler aver risposta vostra ultima; consegnerovvela domani alla passeggiata con qualche aggiunta che vado scrivere. Non temetemi: assicurovi non sarete più importunata dacchè stasera vi siete completamente liberata vostra noia. Casualmente trovai piccolo resto carattere anch'io. 1426

VEDOVA quarantenne bella presenza, bravissima massaia, economa, affettuosissima, stanca vivere carico parenti, incontrerebbe matrimonio signore cinquantenne, posizione discreta, simpatico, affettuoso. - Scrivere «Economia 100» posta centrale. 1425

PRIMARIA sarta con finissima clientela cerca socia o socio per ingrandire salone; piccolo capitale, buonissime condizioni. Offerte «Fontana» Piccolo. 1327

DISPONIBILI corone 4000 a 80.000 per prime, seconde intavolazioni sopra case e campagne, interessi da convenirsi. Disponibili corone 10.000 a 500.000, interessi 4%, per prime intavolazioni sopra case e fondi. Hildwein, piazza Cavana, via del Pesce N. 5 dalle 2 alle 3. 775

DONNA sana prenderebbe creatura allattare. Recherebbesi anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 1312

90 soldi costa la riparazione e garanzia di qualunque orologio (se riparabile). Via Madonnina 1. 1393

TRADUZIONI tedesche italiane e viceversa assume persona versatissima. - Offerte «Capacissimo» Piccolo. 1409

FAMIGLIA tedesca, di cuore, prenderebbe creaturina costo, anche appena nata. Indirizzo Piccolo. 1418

FAGIANI, pernici, lepri, poulards, pesci rossi, baciri. Negozio Giovanni Polli. 1422

MANTELLI da signora e fanciulle, grande scelta, prezzi bassi. Giorgio Jess fu Giorgio, via Barriera vecchia N. 15. 1385

PETTINATRICE ultima novità offresi per occasione e mensilmente, miti pretese. Ireneo 9, sulla scalinata. 1380

REFOSCO dolce 32 soldi al litro. Acque 20, angolo Farneto. 6854

RITRATTISTA olio, pastello, disegnatore decorativo, edile, disponibile. Offerte sub «Modesto» Piccolo. 1339

OFFRO raccomandabili servitori, cameriere fine. Cerco per distinta famiglia fuori bonne tedesca, possibilmente germanica, ottimi attestati. Cerco cuoche fine. Agenzia Zeidler, Nicolò Machiavelli 7. 9228

CORRIERE Triestino Moda. Abbonamenti, pronta consegna numeri ottobre. Libreria Chiopris, Trieste, Fiume. 6852

AGENZIA collocamenti via Economo 10, cerca una bambinaia tedesca per famiglia signorile, salario 20 corone; e tiene a disposizione buona infermiera e camerieri per restaurants. 1335

PITTORE assume qualsiasi lavoro, prezzi modici. Fumato, Pozzo bianco 7. 834

SARTA uomo confeziona vestiti modico prezzo. S. Marco 18, III. 1250

PARTI messa requiem pel liceo femminile sono arrivate e vendonsi nello Stabilimento musicale Schmidl, Piazza Grande. 1278

ANELLI, boccole di valore con brillanti, diamanti, pietre colorate, bellissimo assortimento; in grande scelta boccole fantasia, anelli eleganti, catene oro 14 carati finemente lavorate, come pure comuni; borsette, posate argento in grande quantità, oggetti adatti per regali; prezzi onestissimi: compero, scambio oggetti oro, argento, gioie. Guglielmo Bruni, Piazza Cavana 6. 5705

AL guanto d'oro, specialità guanti Milano prezzi vantaggiosissimi. Corso 49. 6708

IL VINO **veramente ferruginoso del farmacista Piccoli, Lubiana, contiene indicata quantità di ferro. Commissioni verso rivalsa.**

ARTICOLI igienici (originali francesi ed americani) dozzina cor. 2, 4, 6, 8, 10; spedizione ovunque; catalogo gratis. Gál, Trieste, Corso 4. Massima solidità. 1268

SALA PER INCANTI GIUDIZIA[LI]

Via Sanità 23-25.

Incanto che verrà tenuto mercoledì 19 ottobre alle 9 ant.

Chiffonniers a una ed a 2 porte, armadio a cassetti, étagere a lucido, sgabello, specchio cornice dorata, tavolo d'allungare, pulto (tavolo), sedie, quadri ad olio, buonegrazie, orologi regolatori a susta, un volante per tornio d'orologiaio, fusto per lamcheria, ecc. ecc.

Vendita che verrà tenuta mercoledì 19 corr. dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. a mano libera (senza incanto).

Zephir inglese, battiste, merli valenciennes, moleskin, calze di seta, calze da uomo, da donna e da fanciulli, salviette dessert ed asciugamani, cordella bianca e greggia, spighette bianche, ricamo alto, cordella Köper, bordure bianche e colorate per biancheria, petti per camicie, ecc. ecc.